IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 351. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 21 Dicembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 20. — Il maggiore Galliano informa la sera del 18, che Macallè è tranquilla.

Maconnen manda al generale Baratieri messi con lettere di scusa.

Il tenente Scala scrive che sono illesi nel campo nemico i caporali Lenzi e Berollo.

Consigli sospetti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 15,25 — La *France* pubblica essa pure un'intervista avuta con un inviato (!) di Menelick.

Vi sono riprodotte le stesse idee di quella apparsa nel *Temps*: vi si prevedono gli stessi disastri nostri e ci si dà il solito consiglio di trattare con Menelick per ottenere la pace.

Naturalmente è facile scorgere come sia una la mano che trascrive queste confidenze e una stessa l'origine. Si tratta dei soliti centri d'impicci coloniali e di speculatori che eccitarono il Negus a ribellarsi contro di noi e che ora pretenderebbero di spaventarci. Chiacchiere che lasciano il tempo che trovano e vi segnalo soltanto per debito di corrispondente.

Le cause di Amba Alagi.

Sotto questo titolo l'*Esercito italiano* ha pubblicato ieri un notevole articolo, che riproduciamo in appresso e che riassume le disposizioni date dal generale Baratieri, in previsione di un attacco scioano, che egli supponeva probabile, sebbene non tanto prossimo, come in realtà è accaduto.

Se le informazioni del collega, sono esatte, *sul che noi attendiamo gli elementi necessari per un giudizio ponderato*, dimostrerebbero:

1°) che il generale Baratieri aveva preveduto e provveduto a tempo;

2°) che del disastro di Amba Alagi, assolutamente fortuito, nessuna responsabilità può imputarsi tanto al generale Baratieri e tanto al generale Arimondi, i quali, nella loro rispettiva sfera di azione, hanno fatto tutto ciò che umanamente era possibile per la sicurezza della colonia e dei suoi presidi avanzati;

3°) che le prime notizie dell'avanzarsi degli scioani, il quale era stato più sollecito di quanto il generale Baratieri aveva calcolato, furono mandate al governo il *dì 2 del dicembre*, come ebbe, infatti, a dire alla Camera l'on. Crispi.

Oramai ogni recriminazione sarebbe sterile; nè sarebbe, d'altra parte, il momento di farla. Noi pubblichiamo l'articolo dell'*Esercito* perchè è utile in una questione così complessa e delicata tenuto conto di tutte le informazioni e di tutte le opinioni.

I precedenti.

Fino dal 20 settembre per informazioni avute dal signor Nerazzini dall'Harrar il Governatore aveva avuto notizia che Ras Maconnen alla testa di circa 30,000 Scioani si disponeva ad avanzare contro le nostre truppe e posizioni dislocate sul fronte di Macallè: il 20 settembre furono espulsi dall'Harrar gli Italiani ivi residenti, allo scopo di sopprimere tutti i mezzi possibili di far sapere al Governo dell'Eritrea la operazione militare che colà si iniziava a nostro danno.

Il Governatore generale Baratieri informava di ciò il Governo e si disponeva a fronteggiare con successo l'inimico.

I dispositivi.

Per comprendere i dispositivi occorre darsi ragione della situazione politico-militare della Colonia, delle truppe disponibili sui due fronti, delle condizioni di fatto delle masse armate di Menelik.

Il concentramento di tutte le truppe della colonia non si può nè si deve fare in modo permanente per non esporsi ad avere tutte le forze su un fronte mentre ve ne può essere bisogno sull'altro.

Da Agordat, che è l'estremo distaccamento mobilizzabile sul fronte ovest, ad Adigrat vi sono sette giorni di marcia; escluso adunque il battaglione di Cassala che è di presidio sul posto, la mobilitazione di tutte le truppe della Colonia per operare sul fronte di Adigrat-Macallè è studiata e disposta in modo che in *sette* giorni si può concentrare ad Adigrat tutta la forza mobilizzabile.

Tali condizioni di fatto rendono calcolabile per il fronte sud — Adigrat-Macallè — ogni minuto particolare di operazione.

Quale era la situazione agli ultimi di ottobre?

Una forza concentrata in Adigrat agli ordini di Arimondi, con un distaccamento in avanguardia di 2000 uomini agli ordini di Toselli.

Gli scioani lontani molte giornate di marcia.

Dal punto di vista di mobilitazione e concentramento i dispositivi erano i seguenti:

che da Amba Alagi (5 giorni di marcia) il Toselli ripiegasse su Adigrat raccogliendo seco il presidio di Macallè;

che tutte le truppe mobili della Colonia all'ordine di mobilitazione si concentrassero in Adigrat, chiamando la milizia mobile.

Era dunque previsto e calcolato che il Toselli aveva tempo di ripiegare intanto che le altre truppe dell'interno della Colonia, si sarebbero concentrate.

Il tempo e le esigenze della guerra avrebbero *logorato* le truppe scioane che fino dal 20 settembre si andavano raccogliendo.

L'ordine di mobilitazione.

Il generale Baratieri adunque che aveva tutto preveduto per le disposizioni e per le operazioni militari e calcolava sulla lentezza e difficoltà d'azione degli scioani, informato dello stato reale delle cose, e informatone il Governo, il *2 dicembre* emanava *l'ordine di mobilitazione* e il 3 partiva da Massaua per andare personalmente a prendere il comando delle truppe.

La mobilitazione.

Ecco i dettagli e le considerazioni della mobilitazione.

2 dicembre — *Ordine della mobilitazione* — Per quest'ordine:

a) Il Toselli da Amba Alagi si sarebbe dovuto ripiegare su Adigrat, ove sarebbe giunto il 7 dicembre.

b) Il generale Arimondi in Adigrat avrebbe dovuto tutto coordinare sul posto perchè il concentramento su Adigrat delle truppe scaglionate al di là del confine si fosse fatto secondo i dispositivi emanati, e per raccogliere ed ordinare le truppe provenienti dall'interno della Colonia.

c) Tutte le truppe dislocate nella colonia e destinate a costituire il corpo di operazione in Adigrat si sarebbero messe in marcia e si sarebbero trovate raccolte in Adigrat fra il 2 e 9 dicembre.

d) Il 10 dicembre il generale Baratieri sarebbe giunto in Adigrat.

Si deve escludere assolutamente ogni errore di previsione perchè i nostri generali, i nostri ufficiali in Africa sono tutti animati dal massimo buon volere e sono maligne insinuazioni le voci di disaccordi ed altro.

La mobilitazione e concentramento di truppe dall'interno della colonia ad Adigrat è riuscita come era stata studiata o disposta: il concentramento invece dalla punta estrema di Amba Alagi è mancato.

Considerazioni.

E' noto che il generale Arimondi, secondo la direttiva sopra esposta, aveva mandato ordine al Toselli di ripiegare, dopo che questi era prima stato informato che la colonna Arimondi si sarebbe congiunta per sostenerlo.

Bisogna considerare che da Adigrat ad Amba-Alagi vi sono cinque grosse tappe, che in vista di un possibile attacco il generale Arimondi si avanzò sino ad Aderà per ridurre a metà, e meno, lo spazio che lo separava dal Toselli e la domanda di Arimondi al tenente Bodrero: "E il battaglione dov'è?" spiega tutta l'esattezza dei dispositivi e la fatalità di un disgraziato accidente di cui non si può incolpare nessuno, del mancato arrivo al Toselli dell'ordine di ripiegare — ordine che era in conformità al criterio stabilito per il concentramento delle truppe per il 9-10 dicembre in Adigrat.

Qui si potrebbe chiedere, come mai l'ordine di ripiegare non partì il 2 dicembre dal Comando generale; ma, come dicemmo da principio, attendiamo gli elementi per un giudizio prudente ed imparziale.

Politica e Diplomazia

(S) **Napoli**, 20 — Il Principe Enrico di Prussia, con la famiglia e seguito, si è imbarcato sull'avviso inglese *Surprise* alle, ore 17 e parte stanotte per Malta,

(S) **Villefranche**, 20 — La nave *Pétersbourg*, che ha a bordo lo Czarevitch malato, è entrata in rada alle 3 pom. d'oggi.

Non ha avuto luogo alcun ricevimento ufficiale.

(N) **Nizza**, 20, ore 11,46 — Il prefetto ha fatto ispezionare dal servizio dipartimentale di sanità la villa in cui soggiornerà lo Czarewitch alla Turbie. L'ispezione si è estesa anche ai dintorni. La posizione della località fu riconosciuta igienicamente eccellente.

(S) **Vienna**, 20 — La *Politische Correspondenz* dice non esser vero l'Ambasciatore austro-ungarico a Londra, conte Deym, abbia intenzione di abbandonare la diplomazia, e che perciò è priva di fondamento qualunque notizia intorno al suo successore.

Vienna, 20. — L'Imperatore ha ricevuto oggi in udienza il barone de Banffy, presidente del Consiglio dei ministri ungherese, e il conte Deym, ambasciatore austro-ungarico a Londra.

Madrid, 20 — La contessa di Parigi colle figlie è arrivata.

Berlino, 20 — Il conte Vorontzof-Dachkof, ministro della Corte di Russia, è gravemente ammalato.

Belgrado — La Regina Natalia è arrivata ed è stata ricevuta dal Re Alessandro, dai membri del governo, dalla Scupcina e dal clero.

La folla l'ha accolta con entusiasmo.

Per i venti milioni

La Camera, con una votazione quasi unanime, la quale torna a sua lode, ha approvato i crediti, che le erano stati chiesti per provvedere alle esigenze della situazione creata in Africa dall'invasione scioana; e sta bene. Ma, nella Commissione del bilancio prima, nella discussione pubblica di poi, da qualche oratore dell'Opposizione fu domandato al governo con quali mezzi esso si sarebbe procurato queste maggiori somme, non offrendo il bilancio margine sufficiente per coprirle, senza compromettere nuovamente quel pareggio testè appena raggiunto con sì tanti sacrifici. Fu risposto che i provvedimenti all'uopo sarebbero stati presentati quando venisse in discussione l'assestamento del bilancio ed anche questo sta bene; imperocchè quella è la vera sede opportuna per trattare e risolvere la questione, la quale, intanto, rimane aperta.

La convenienza di provvedere ad una spesa assolutamente straordinaria con entrate egualmente straordinarie è nel pensiero di molti, forse, dei più, i quali non vedono ragione, che il bilancio sia gravato di una somma, relativamente grossa in rapporto alle sue forze, e che non potrà sopportare, se in pari tempo ed in pari misura non si aggraveranno i carichi, che già duramente pesano sui contribuenti.

In qualche giornale fu accennato all'idea di fare concorrere la Tassa Militare nelle spese d'Africa. Antichi e convinti fautori di questa imposta, che risponde ad un elevato concetto di giustizia, non crediamo, tuttavia, che sia il momento di parlarne.

E non lo crediamo, *primo*, perchè sarà atto di savia politica lasciare un periodo di riposo al contribuente, dopo i molti e gravi tormenti, cui per ragione di Stato lo si è dovuto sottoporre da due anni in qua; *secondo*, perchè gli effetti fiscali della Tassa militare non saranno immediati e non saranno adeguati al bisogno dell'erario, che è bisogno dell'oggi.

Da altri abbiamo udito accennare a ritenute straordinarie e temporanee sopra taluni assegni, che lo Stato corrisponde ai suoi funzionari. Ma anche cotesta, astrazione fatta dai danni di ordine morale, che procurerebbe, è una utopia, dopo le ripetute tosature, che gli stipendi e gli assegni degli impiegati hanno subito.

Più pratico e più equo parrebbe a noi, come è parso anche ad altri, il ricorso ad un prestito nazionale.

Nè il governo, ricorrendovi in questa specialissima e determinata circostanza per uno scopo altamente nazionale, potrebbe essere seriamente accusato di venir meno all'impegno contratto di non riaprire il gran libro del debito pubblico. Non si dovrebbe, infatti, emettere consolidato perpetuo, ma rendita esclusivamente interna ed ammortizzabile alla pari nel periodo di venti o venticinque anni.

Un prestito, fatto in queste condizioni, importerebbe un aggravio annuale di bilancio che da un massimo di due milioni, piuttosto meno che più, andrebbe mano mano scemando fino al suo totale esaurimento. Abbiamo detto piuttosto meno che più, perchè supponendo che il prestito possa essere emesso al 95 (e non sarà molto) ed all'interesse netto ed irriducibile del 4,50, il suo servizio, ammortamento ed interessi uniti, non supererà in alcun anno il carico massimo di un milione e novecentomila lire, con diminuzione graduale di circa 400,000 lire annue — aggravio che il bilancio può sopportare, senza che il suo pareggio sia messo in pericolo, se il movimento ascendente degli introiti erariali, come è lecito sperare dai risultamenti di questi ultimi mesi, non si arresterà.

Nè bisogna perdere di vista che, ad assicurare il successo di un tale prestito, oltre che il patriottismo del paese, concorrerebbe anche il bene inteso interesse del piccolo capitale, che oggi affluisce alle Casse di risparmio e vi giace accumulato nella ingente cifra di quasi due miliardi.

Sicchè, per finire, pare a noi che di tutti i mezzi di cui il governo potrà valersi per procurare al Tesoro il denaro bisognevole all'impresa d'Africa, cotesto dell'appello al credito pubblico sia il migliore per la finanza, che ad ogni patto deve essere mantenuta salda ed incolume, e per il contribuente, che ragioni politiche e ragioni economiche consigliano di lasciare in pace, onde riprenda lena e si rinfranchi dai ripetuti salassi, cui ha dovuto testè sottostare per riparare ai mali causati dalle passate larghezze.

L'incidente Gui-Pinelli

Non è ancora distribuita la relazione, ma si conoscono le conclusioni della Commissione d'inchiesta, presieduta dall'on. Coppino, che sono le seguenti:

1. Se è provato che all'on. Gui furono offerte delle utilità perchè si ritirasse dalla candidatura di Anagni, non è punto provato che quelle offerte partissero dal sotto-prefetto Marchesiello e non vi è alcun indizio attendibile per attribuirle al comm. Pinelli.

2. E' escluso che di quelle offerte il governo avesse conoscenza e che, quindi, possa averne responsabilità.

3. Non può ammettersi che il governo abbia manifestato all'on. Gui l'intenzione di combattere la sua candidatura per atti da lui compiuti nella sua qualità di magistrato.

La 2.a conclusione, presa prima delle altre, fu adottata a voti **unanimi**.

La 1.a e la 3.a furono adottate con 7 voti (stante la malattia dell'on. Coppino) contro 1: che è l'on. Sacchi, il quale si riserva di esporre le sue ragioni in calce alla relazione.

Ed ora due parole, due sole, di commento ci vogliono.

I lettori ricorderanno che l'accusa formulata dal deputato Barzilai era diretta a stabilire in quel fatto la connivenza e quindi la responsabilità dell'on. Crispi.

Or bene, quest'accusa è stata smentita a voti unanimi. Lo stesso Commissario dell'estrema sinistra ha dovuto riconoscere che il Governo nesapeva un bel nulla.

Nè meno categorica è la conclusione rispetto al comm. Pinelli: poichè mentre la Commissione dichiara *non provato* che la proposta delle 20 mila lire partisse dal sotto prefetto, esclude qualunque *indizio* attendibile per attribuirla al Pinelli.

Ora: chi ricorda l'orgasmo, che produsse nella Camera, l'accusa lanciata dal Barzilai, tantochè per due o tre giorni la questione d'Oriente, la politica estera e quella ecclesiastica sfumarono sotto la vampa dell'incidente Gui, non può a meno di conchiudere che quando da certi deputati dell'estrema sinistra partono simili accuse a base di personalità, di scandalo o di pettegolezzo, 99 volte su 100, il pubblico ha il dovere di crederle false.

Ci sarà in chi le muove più o meno buona fede, più o meno mala fede; ma il fatto è che quando queste accuse vengono deferite al giudizio di persone, superiori per rettitudine ed imparzialità, finiscono, dopo tante insinuazioni, come è finita questa del rappresentante di Trastevere e della sinagoga di Trieste.

La questione del Venezuela

(S) **Londra**, 20 — Il Cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, parlando a Bristol, disse che non bisogna esagerare la portata dell'incidente anglo-americano.

Soggiunse che, malgrado che la guerra cogli Stati Uniti sia possibile, tuttavia spera in una soluzione pacifica della vertenza.

I giornali ritengono che la giornata di ieri ha portato un miglioramento nella questione, sorta fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la delimitazione della frontiera fra la Guiana inglese ed il Venezuela, e credono in una soluzione pacifica della vertenza.

Lo *Standard* ha da New-York che il governo degli Stati Uniti darà un successore a Bayard nell'Ambasciata di Londra.

Londra, 20 — Il *World* fa il conto delle forze navali americane in caso di guerra e constata che gli Stati Uniti posseggono settantuno navi militari, e tra queste undici corazzate di prima linea.

Parigi, 20, ore 16. — Dopo un momento di esitazione, i giornali parigini, quasi tutti, si schierano, per la questione del Venezuela, contro l'Inghilterra.

Il *Gil Blas* considera molto grave il movimento degli Stati Uniti, che si opporranno a qualunque ingerenza inglese, non temendo la guerra e proponendosi di farsi cedere il Canadà. (*Boum!*)

Vienna, 20, ore 17,10. — Il *Fremdenblatt*, commentando il conflitto tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per la questione del Venezuela, dice che anche tenendo conto della circostanza che agli Stati Uniti si suole ingrossare la voce molto più che non si usi in Europa, il Messaggio del Presidente Cleveland è sempre troppo energico. Dopo aver esaminata la vertenza il giornale ufficioso conclude dicendo che le minaccie della Confederazione nord-americana non intimidiranno l'Inghilterra, ma contribuiranno probabilmente a stringere vie più tra loro l'impero britannico e le colonie inglesi ed a creare una *Great Britain* che basti economicamente a sè stessa.

L'attuale ministro delle colonie, inglese Chamberlain, è uno dei più caldi propugnatori di tale piano e le minaccie americane non potrebbero che agevolarne l'attuazione.

Ad ogni modo — conclude il *Fremdenblatt* — il conflitto tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti non è altro che un episodio della lotta dell'esclusivismo americano contro la concorrenza europea. I popoli d'Europa devono cercare altri mercati e fonti ausiliarie sul vecchio continente e cercare di schiudere i tesori di questi, cessando di contare su quelli dell'America.

Halifax, 20. — I giornali del Canadà chiedono provvedimenti di difesa contro un'eventuale invasione degli Stati Uniti d'America.

Londra, 20, ore 21,35. — La stampa è più calma; essa confida che l'opinione pubblica in America non si associerà alla corrente presidenziale bellicosa; si conta specialmente sui grandi interessi commerciali reciproci che impediranno una rottura che riuscirebbe fatale ai due paesi. Tutto ciò non impedisce ai circoli navali di fare i confronti e di sostenere l'assoluta impossibilità per gli Stati Uniti di sostenere la guerra per mare, il naviglio militare americano essendo di gran lunga inferiore a quello della Gran Bretagna.

La stampa inglese si mostra anche seccata dal contegno di quella francese, che nella contesa anglo-americana si è schierata decisamente a favore degli Stati Uniti, sfogandosi con misura contro la politica inglese.

La doccia fredda per questa faccenda, che abbiamo spiegata e giudicata fin dal primo momento al suo giusto valore, è stata data dalla discussione cominciata al Senato degli Stati Uniti. Basta leggere questo dispaccio:

(S) **Washington**, 19 — *Senato* — Morgan, presidente della Commissione per gli affari esteri, e Shermann approvano la nomina di una Commissione d'inchiesta sulla questione anglo-venezuelana per la delimitazione esatta della frontiera fra il Venezuela e la Guiana inglese, ma protestano contro qualsiasi atto precipitato e chiedono il rinvio del progetto ad una Commissione. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Questione d'Oriente

Misure di sicurezza per gli europei.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Costantinopoli, 20, ore 13.26 — Non sembra che il governo turco abbia molto gradito d'apprendere che i comandanti dei *secondi stazionari* (francese, russo, austriaco, italiano e inglese) siansi ieri riuniti per concertarsi sulle misure da prendere per assicurare, in caso di bisogno il loro concorso alla sicurezza degli europei.

Intanto continuano sempre le riunioni degli ambasciatori delle sei grandi potenze. Se ne terranno due o tre per settimana.

L'assedio di Zeitun

(S) **Costantinopoli**, 20 — Il generale Mustafà Remzi Pascià ha diretto il 17 corr. il seguente dispaccio al ministro della guerra:

"I notabili che erano stati inviati da Marasch per dare consigli agli insorti di Zeitun, vennero oggi da me e mi dichiararono che i ribelli resistono fino agli estremi e che essi hanno massacrato domenica scorsa, cioè tre giorni prima della data del presente dispaccio, tutti i militari prigionieri a Zeitun, eccettuati il colonnello, l'aiutante maggiore ed il Caimacan del distretto.

"Il colonnello Ali Bey, dopo aver respinto gli insorti riuniti nel villaggio di Mukhal, che trovasi ad un'ora di distanza da Zeitun, ha preso posizione di fronte al punto già occupato dalle truppe imperiali dinanzi a Zeitun. Domani Zeitun sarà circondata da tutte le parti.

"Gli insorti hanno commesso da un mese ogni sorta di crudeltà; essi hanno incendiato villaggi musulmani, saccheggiato e depredato i loro effetti e tagliato il seno alle donne musulmane, assassinandone i figli in tenera età. Il fatto che gli insorti, oltre alle atrocità senza precedenti a cui si sono abbandonati, hanno massacrato tutti i prigionieri militari, che essi persistono ad opporre resistenza, che i consigli loro dati ripetutamente e da diversi intermediari restarono senza effetto e che ogni giorno si mostrano più crudeli nei loro eccessi sanguinosi, prova che essi persisteranno, per quanto si faccia, e sino alla fine, nella loro insurrezione.

La flotta turca

(S) **Costantinopoli**, 20 — Il governo ottomano sembra avere abbandonato l'idea di fare ancorare alcune navi (quali?) da guerra turche presso gli stazionari delle potenze.

A Candia.

(S) **Costantinopoli**, 20 — Secondo notizie pervenute da Candia, l'insurrezione del distretto di Apocorona comincia a diffondersi a Sidonia e Sfakia.

Il numero degli insorti è finora di 500.

Le truppe turche negli ultimi combattimenti ebbero 9 morti e 30 feriti,

Sono partiti dalla Siria quattro battaglioni per rinforzare la guarnigione di Candia.

Il Console di Grecia a Candia mantiene un'attitudine corretta.

Contrariamente alle notizie ufficiali, corre voce che gli insorti di Zeitun avrebbero fatto prigioniero Bahri Pascià e marcierebbero su Merzire.

Repressione del socialismo tedesco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 20.12 — La dichiarazione perentoria della *Norddeutsche* ha fatto cessare la stampa dalle polemiche in corso circa la sostituzione dei ministri, e ha invece rimesso all'ordine del giorno la questione della repressione del socialismo.

Più netto e duro di quello degli altri è il linguaggio delle *Hamburger Nachrichten*, cui si attribuisce la confidenza di Bismarck. Questo foglio scrive che i socialisti mettendosi fuori legge, la repressione va fatta anche con mezzi illegali e sempre meglio oggi che domani.

Un giudizio dell'Imperatore.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 21.15 — Conversando con alcuni dei suoi intimi, l'Imperatore è uscito in questo giudizio:

— La Germania ha fatto una meschina figura nella questione d'Oriente a causa della deficienza della sua marina da guerra; e quello che è accaduto a Costantinopoli si era già verificato, per il conflitto chino-giapponese, nell'Estremo Oriente. S'impone quindi come una necessità assoluta di accordare i fondi domandati nel bilancio per costrurre nuove corazzate e avere la marina di cui la Germania ha bisogno!

Bismarck a Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 21.30 — Il Principe di Bismarck ha formalmente promesso all'Imperatore che verrà a Berlino per le feste del XXV anniversario della fondazione dell'Impero tedesco; ciò che fa prevedere saranno celebrate con solennità straordinaria.

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 20. — Si ha dall'Avana:

"Le colonne del generale Canellas e del colonnello Baquezo, dopo sette ore di combattimento, sconfissero nel Dipartimento orientale le bande insorte riunite di Giuseppe Maceo e di altri capi principali, che complessivamente ascendevano a 3000 uomini.

"Gl'insorti si erano trincerati in posizioni strategiche che credevano inespugnabili, e si proponevano di farne la loro base d'operazione per penetrare nella ricca zona di Guantanamo ed impedirvi il raccolto dello zucchero.

"Le truppe spagnuole, benchè numericamente inferiori a quelle degli insorti, li scacciarono da quelle posizioni ed impedirono così che gli insorti realizzassero il loro piano."

(S) **Madrid**, 20. — Un dispaccio dell'Avana al *Liberal* annunzia che i capi insorti Gomez, Maceo, Lacret, Suarez, Periquito e Peres con 10,000 ribelli, penetrarono nella provincia di Matanzas.

Si crede che abbia avuto luogo un serio combattimento, poichè numerose truppe custodivano la frontiera.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 dic. - Pres. **Tabarrini** - Ore 15,25.

Leggi eccezionali di pubblica sicurezza.

VITELLESCHI domanda perchè non si sia messo all'ordine del giorno la proroga dei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza,

Il Governo fece vive premure e raccomandazioni al Senato perchè sollecitasse la discussione di questa legge. Da parecchi giorni l'Ufficio centrale presentò la sua relazione.

Ora si meraviglia che non sia stata discussa in tempo, prima che la Camera prendesse le vacanze.

PRESIDENTE. Il progetto avrebbe potuto essere portato all'ordine del giorno da vari giorni, ma avendo il Presidente del Consiglio espresso il desiderio di assistere alla discussione, ed essendo stato trattenuto nell'altro ramo del Parlamento da importanti discussioni, si dovette aggiornare il progetto di proroga.

PARENZO crede che una tale ragione sia speciosa; ve ne debbono essere altre ed egli se ne rallegra, perchè spera che il Governo si sia convinto che di quelle leggi eccezionali non vi era più il bisogno.

Si duole però che unica manifestazione del Senato in proposito, rimanga la relazione dell'Ufficio centrale, il quale si è mostrato in questa circostanza più realista del Re.

VITELLESCHI prende atto delle dichiarazioni del presidente e tiene a constatare che se la discussione non avvenne, non fu per colpa del Senato.

CAMBRAY-DIGNY (relatore) intende rilevare le ultime parole dell'on. Parenzo.

Si vanta di aver sostenuto le idee consegnate nella relazione tanto in seno al suo Ufficio, che nell'Ufficio centrale, la cui maggioranza gli affidò l'incarico della relazione, le cui conclusioni sono nell'ordine d'idee della maggioranza del Senato. Non si pente quindi di averla sottoscritta.

PARENZO dichiara che non volle fare un appunto all'Ufficio ed al suo relatore, ma soltanto rallegrarsi che siano cessate le cause che provocarono i provvedimenti eccezionali.

TODARO (presidente dell'U. C. non relatore come hanno asserito alcuni giornali della sera) constata che la Commissione non fece che concretare i voti espressi nei vari uffici.

TOMMASI-CRUDELI si felicita che la legge sia caduta, ma si duole che negli atti del Senato rimanga soltanto la relazione dell'Ufficio Centrale.

La maggioranza del Senato, come quella del paese, non può essere soddisfatta degli abusi cui l'applicazione delle leggi eccezionali dette luogo. Cita il caso del maestro Salsi perseguitato per le sue opinioni socialiste. Il paese rispose eleggendolo deputato.

SONNINO prega di rimandare il seguito di una tale discussione a quando sia presente il presidente del Consiglio.

MOCENNI presenta i progetti di conversione in legge dei decreti militari.

SONNINO la maggior spesa di 20 milioni per l'Africa.

BARAZZUOLI il progetto per l'istituzione dei magazzini degli zolfi in Sicilia.

DI CAMPOREALE vista l'urgenza di questa legge, propone che il presidente nomini una Commissione speciale per esaminarla e riferirne al più presto.

(Il Senato approva).

CALENDA presenta il progetto per la parificazione dei presidenti di sezione delle Corti d'appello ai consiglieri di Cassazione. Ne chiede l'urgenza e che venga deferito a Commissione speciale.

(Il Senato consente).

Entra l'on. Crispi.

Si fa l'appello per la votazione segreta dei progetti discussi nelle precedenti tornate.

CRISPI rileva che, nella sua assenza, il sen. Tommasi-Crudeli, male informato, pronunziò parole amare contro l'applicazione delle leggi eccezionali.

Dà schiarimenti in proposito dimostrando come la maggior parte dei mandati a domicilio coatto aveva la fedina criminale lorda.

Ha preparato una diligente statistica dalla quale il Senato potrà vedere quale specie di individui furono mandati a domicilio coatto.

Del resto il Governo usò delle facoltà accordategli colla massima mitezza.

Il caso del maestro Salsi non è come l'ha presentato il sen. Tommasi-Crudeli, Basta dire che per educare i suoi allievi, quel maestro di scuola si divertiva a far *bollire* i crocifissi in loro presenza (*ilarità*).

La Camera si è prorogata, ma ciò non vuol dire che il governo rinunzi alla legge.

Non vi rinunzia, perchè la ritiene necessaria. Potrà essere migliorata, abrogata no.

E' una efficace minaccia in mano al governo.

Del resto su 40 provincie, non si sentì il bisogno che di applicarla a 29. Creda, on. Tommasi-Crudeli, dove sono io, ingiustizie non se ne commettono.

TOMMASI-CRUDELI non ebbe intenzione di attaccare l'on. Crispi, ma di rettificare l'affermazione dell'on. Cambray-Digny, che la maggioranza del Senato accetti le conclusioni dell'Ufficio Centrale.

CAMBRAY-DIGNY giustifica le opinioni della maggioranza dell'U. C., espresse nella sua relazione.

PARENZO spera che il presidente del Consiglio saprà fare a meno della legge.

DI CAMPOREALE trova questa discussione fuori di posto, non essendo il progetto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE è della stessa opinione, e però dopo poche altre dichiarazioni, in cui gli oratori ripetono le cose dette, l'incidente è esaurito.

CRISPI prega il Senato a volere, prima delle vacanze, esaurire la discussione della legge per l'Africa e delle altre già approvate dalla Camera.

PRESIDENTE proclama eletti a commissari presso la Cassa depositi e prestiti i sen. Cencelli, Maiorana e Gadda;

a commissari del fondo per il culto i sen. Auriti, Ghiglieri e Vitelleschi;

a commissario presso il fondo di beneficenza in Roma il sen. Bonasi.

Risultato della votazione.

Proroga della legge sulla marina mercantile:

Fav. 78 — Contr. 10.

Convalidazione del r. decreto sul lotto:

Fav. 78 — Contr. 12.

Proroga per la commutazione delle prestazioni fondiarie:

Fav. 78 — Contr. 10.

Il Senato approva.

PRESIDENTE nomina a far parte della Commissione sulla legge degli zolfi i senatori Majorana, Di Camporeale, Rossi A., Boccardo e Cannizzaro.

— Di quella per la parificazione dei magistrati i senatori Auriti, Borgnini, Bianchi F., Parenzo e Nunziante.

La seduta termina alle 17,10.

Parlamenti esteri

Discorso del Trono in Rumania.

(S) **Bucarest**, 19 — Oggi è stata inaugurata la sessione del Parlamento col discorso del Trono letto da Re Carlo.

Il Re dice che il lavoro saggio e costante della nazione rumena le ha permesso di rendere più importante la sua situazione all'estero. La Rumania si trova fra gli avvenimenti d'Oriente come il punto d'appoggio dell'ordine, della stabilità e del progresso. Questa situazione, basata sulla

reciproca fiducia collo scopo costante di assicurare la pace, stabilisce le migliori relazioni di amicizia fra la Rumania e tutti gli altri Stati.

La Rumania non può che rallegrarsi degli sforzi fatti dalle grandi potenze per eliminare qualsiasi causa di malinteso e per trovarsi unite nei provvedimenti destinati ad assicurare ai popoli il loro sviluppo pacifico.

Conclude dicendo: " Possiamo considerare questi sforzi come la più potente garanzia di pace. „

Il Discorso del Trono annunzia poscia alcuni progetti di legge, fra cui quello per la costruzione del porto di C.stanza. (*Applausi entusiastici*).

Il Re ed il Principe Ereditario vennero acclamati dal Parlamento e da immensa folla.

(S) **Vienna**, 20 — *Camera dei Deputati* — Nella seduta serale è stato approvato l'esercizio provvisorio per tre mesi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

Decreti che stabiliscono le norme per l'applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti la liquidazione delle pensioni degli impiegati dei Banchi di Napoli e di Sicilia — Decreto riflettente la coniazione di spezzati d'argento per la Colonia Eritrea — Decreti riflettenti il concentramento di Opere pie nelle Congregazioni di carità, approvazioni di statuti organici, costituzioni di Enti morali.

Procedimenti penali contro pubblici funzionari. — Una circolare dell'on. Daneo ai procuratori generali prescrive che i procuratori del Re nel caso di procedimenti penali a carico di pubblici funzionari, debbano darne sollecita notizia al Ministero o Amministrazione centrale da cui essi dipendono.

Magistratura. — *Giudici.* — Orano, giudice a Nuoro, tramutato a Girgenti — Amato, idem a Napoli, nominato vice-presidente di tribunale a Napoli — De Angelis, id. a Napoli, nominato id. a Napoli — Morosini, id. a Forlì, nominato sostituto procuratore del Re a Firenze — Ferretti, id. a Domodossola, tramutato a Massa — Germano, id. a Lanciano è richiamato al precedente suo posto di sostituto procuratore del Re a Lucera — Conidi, aggiunto a Lucera in aspettativa, è richiamato a Gerace.

Pel Tiro a segno.

L'on. Fortis ha deliberato di convocare la Commissione centrale del Tiro a segno dopo le feste di Natale, per portare a compimento gli studi del nuovo progetto da presentarsi al Parlamento.

Pensioni Mauriziane.

La Commissione per le pensioni Mauriziane ai maestri ha terminato ieri i suoi lavori ed oggi presenterà la relazione al ministro Baccelli.

Finanze e Tesoro

Cav. Busca, intendente di 2.a a Modena, promosso alla 1.a con 7000 lire dal 1. gennaio.

Cav. Martirelli, segr. capo di 2.a nella stessa Intendenza, id. con 5000.

Cav. Tucci Luigi, id. di 3.a classe a Salerno, alla 2.a con 4700.

Cav. Vial ing. Carlo, dir. Catasto in disponibilità, e Antolini cav. Agostino, ing. capo di 2.a id. collocati a riposo a domanda.

Bonelli ing. Angelo; capo-tecnico manif. tabacchi a Lecce, nominato direttore ivi.

Origo avv. Ferdinando, da Commissario alle scritture id. a Scafati, passa capo-tecnico a S. Giorgio la Montagna.

Testa cav. P. ispettore demaniale promosso dalla 2.a alla 1.a classe, Cantarelli id. di 3.a alla 2.a, Cianelli dalla 4.a alla 3.a.

De Sanctis L. isp. da Sala Consilina trasferto a Rossano, Marietti G. da S. Angelo Lombardi a Sala Consilina, Mierilovich da Spezzano Grande a S. Angelo, Costa G. da Monreale a Spezzano.

Cuniali comm. C. sost. avv. erar. gen. di 2.a a 8000 promosso avv. gen. erar. con 9000.

Concorsi. — A ricevitore del B. lotto 42 a Napoli — aggio medio 5600 — a tutto il 9 gennaio — cauzione 3840.

— A magazziniere sali e tab. in Campobasso — vendite 700,000 L. circa — a tutto il 20 gennaio.

— Spaccio all'ingrosso di Imola; reddito lordo L. 9,579,63; cauzione 20,000; per adire all'asta L. 2000 — 28 dicembre.

— Id. a Paternò: redd. lordo 1835 — 27 corr.

— I 6 posti di volontario tecnico sup. nei tabacchi furono vinti dai sigg. Benincasa, Coratella, Cappelletti, Fuccella, Crema e Anastasia.

— Per 4 posti di allievo ingegnere e 2 di allievo clinico nelle manif. tabacchi è nominata la seguente Commissione: pres. on. Colombo G.; membri: prof. Ceradini e Giorgis, comm. Lazari vice dir. gen. privative, Bondi capo dir. id. e avv. Pintor, segretario.

Ferrovie italiane

Milano, 20, ore 18,20. — Il Comitato della Società mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Colla Società anonima per l'importazione degli olii grassi di Lione per la fornitura di 13,000 quintali di olio minerale nero raffinato per ciascuno degli anni 1896, 1897 e 1898.

Con Vignolo Salvatore di Sampierdarena per la sistemazione e il consolidamento del muro sostenente l'argine stradale della tramvia a cavalli fra Sampierdarena e San Beaigno.

Colla Ditta Lyon di Dusseldorf per 1500 metri di velluto verde.

Con Macchi Izar di Milano per 7000 chiavarde di ferro.

Colla Società Veneta di costruzioni per materiali accessori per incrociamenti e scambi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 19. — Venne oggi inaugurata la nuova linea telefonica intercomunale fra Milano Legnano ed i paesi della valle d'Olona, che misura 29 chilometri.

— I treni provenienti da Genova — linea di Voghera — sono giunti con tre ore di ritardo, causa la forte quantità di neve caduta.

Il direttissimo di Roma giunse con due ore di ritardo.

Sui vagoni erano accumulati oltre a 60 centimetri di neve.

Modena, 19. — Molti visitatori accorrono all'Esposizione triennale d'arte applicata all'industria, promossa dalla Società d'incoraggiamento e inauguratasi con molto concorso di pubblico.

Bologna, 19. — Benchè turbata da una dirotta pioggia, ebbe luogo a Budrio la commemorazione di Q. Filopanti, per onorare la ricorrenza del primo anniversario della sua morte. Dell'imponente corteo, preceduto dai pompieri, facevano parte tutte le autorità con a capo il sindaco, le rappresentanze di tutte le Società popolari. Lo seguiva la moglie dell'estinto in una carrozza privata.

Al cimitero disse commoventi parole il sindaco, indi furono deposte sulla tomba numerose corone.

Foligno, 19. — Vi telegrafai della funzione solenne e commovente pei caduti in Africa, cui presero parte tutte le classi della Società, le autorità governative e militari.

Ebbene in questa generale manifestazione di compianto il Municipio, solo lui, non era rappresentato, e mentre dalle campane delle varie chiese partivano i rintocchi durante la funzione, la grande campana del Municipio rimase muta.

Che Iddio li perdoni!

Catania, 19. (*Grassi*) — Ieri è passato qui il cardinale Logue Primate d'Irlanda. Visitò il Museo e la Biblioteca dei Benedettini, mostrandosi ammiratissimo della sontuosità di questo monumento.

— A Regalbuto è stata scoperta una fabbrica di biglietti falsi e furono arrestati i spacciatori. Bisognava arrestare i fabbricatori.

Ravenna, 17 — La notte scorsa due sconosciuti, mascherati con fazzoletti ed armati, aggredirono presso Russi certo Scardoni Domenico affittuario, depredandolo di L. 250.

Siracusa, 19 — Dopo 23 giorni, iersera terminò a questa Corte di Assise, la causa per associazione a delinquere, ed altri speciali reati, perpetrati anni addietro in Lentini e scoperti dal delegato Di Geronimo.

Sassari, 20 — E' morto l'ingegnere Pietro Cadolini, che aveva combattuto nelle Cinque giornate di Milano e nella difesa di Roma. Era fratello dell'on. Cadolini.

Acqui, 20. — Causa la neve caduta le comunicazioni telegrafiche sono da stanotte in gran parte interrotte.

Partenze per l'Africa

La terza spedizione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 20, ore 16.42 — Tempo pessimo, grandine, pioggia dirotta, ciò che non toglie che si raccolga molta folla presso l'Arsenale, ove alle quindici giunse il battaglione degli alpini, comandato dal maggiore Menini. I cittadini circondano acclamando la simpatica milizia.

Pochi minuti dopo cominciano le operazioni di imbarco sul *Gottardo*, dove già hanno preso posto una batteria d'artiglieria di montagna, comandante Maffino, e 130 artiglieri.

La partenza del *Gottardo* è fissata questa sera. Tra gli ufficiali che esso porta a Massaua vi sono il tenente-colonnello Ripamonti-Carpato e il maggiore Zola.

Il saluto del gen. Sterpone.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 20, ore 17.51 — Gli alpini furono ricevuti dentro l'Arsenale dai generali Heusch, Sterpone, de Renzis, Rugini, dal maggiore Nencioni.

Il maggiore Menini presentò gli ufficiali del suo battaglione; dopo di che i generali lo passarono in rassegna.

Dopo, fatto circolo, e stretta uno per uno la mano agli ufficiali in partenza, il generale Sterpone ha detto loro: — Il Re e la Patria vi seguono col loro voto; per essi andate a combattere e a fare il vostro dovere. La vittoria vi arriderà. Questo augurio vi esprimo dal profondo dell'anima come soldato, come superiore, come italiano, sicuro d'essere interprete dei sentimenti dell'esercito e di quelli della nazione.

Preparativi per le altre spedizioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 20, ore 17,22. — Il *Vincenzo Florio*, a causa della grande tempesta che imperversa, lascerà Genova solo stasera. E' aspettato qui domenica. Sarà allestito in ventiquattr'ore.

Aspettasi il *Bosforo*, che ha lasciato oggi Venezia. Questo piroscafo stazza 2273 tonnellate e ha una forza di 1731 cavalli. E' comandato dal capitano Vincenzo Bruno, siciliano, porterà, come del resto, tutti gli altri legni della *Navigazione Generale*, destinati a questo servizio, la massima provvista di carbone e tutta di qualità superiore per ottenere tutta la celerità possibile e fronteggiare qualunque evenienza marittima.

Voti, condoglianze, commemorazioni.

Maddalena, 20. — Oggi ebbero luogo nella chiesa parrocchiale solenni funebri pei morti nel combattimento di Amba Alagi, coll'intervento dell'ammiraglio Palumbo, del sindaco comm. Sery, del Consiglio comunale, delle rappresentanze di tutti i Corpi civili e militari e di moltissima folla.

Firenze, 20 — Oggi, a cura di un Comitato di signore fu celebrata a Santa Croce una Messa solenne in suffragio dei caduti ad Amba Alagi.

V'intervennero il Principe di Napoli, il Sindaco e la Giunta in forma ufficiale, il rappresentante del Prefetto, senatori, deputati, i generali Morra, Terzaghi, Angioli, Ademollo, Mainoni, De Benedictis e Cinachi, la magistratura, grandissimo numero di ufficiali di tutte le armi, le rappresentanze degli Istituti e delle Associazioni cittadine ed un'enorme folla.

La Messa fu eseguita dagli alunni dell'Istituto salesiano.

All'interno ed all'esterno del tempio era schierato un battaglione di bersaglieri.

Ancona, 20 — Stamane è stato celebrato un funere in suffragio dei morti ad Amba Alagi promosso dalla Confraternita del Sacramento. Vi hanno assistito il Cardinale Manara, quattro generali, moltissimi ufficiali anche in congedo, la Giunta municipale, tutte le autorità, moltissime signore e grande folla.

Il tumolo, formato con trofei militari, era bellissimo.

Il cardinale Manara dette l'assoluzione.

Trani, 20 — Stamane per iniziativa di questo Arcivescovo fu celebrato nel Duomo un funerale pei caduti ad Amba Alagi.

V'intervennero le autorità civili e militari e molto pubblico.

Massalombarda, 20. — Il Consiglio deliberò di spedire al ministro della guerra un telegramma di altissima ammirazione per i superstiti e di condoglianze per i caduti di Amba Alagi.

Castelvetrano, 20. — Per acclamazione il Consiglio votò un saluto ai valorosi caduti in Africa e deliberò di porre ad una delle vie della città il nome del maggiore Toselli. Decretò infine un contributo per le spese della spedizione.

Teatri ed Arte

I CARTELLONI

DEI NOSTRI GRANDI TEATRI DI MUSICA

La nota dominante di questi Cartelloni è l'assenza quasi completa delle opere del cosidetto vecchio repertorio, e quella assoluta del vecchio e nuovo repertorio di Giuseppe Verdi. Per averne la prova basterà l'enunciazione pura e semplice delle opere pubblicate dai programmi ufficiali delle stagioni invernali nei teatri massimi di Milano, Torino, Roma e Napoli.

Cartellone della Scala di Milano: *Enrico VIII*, di Camillo Saint-Säens — *La Navarrese*, di Giulio Massenet — *Fidelio*, di Luigi van Beethoven — *Zanetto*, di Pietro Mascagni — *Andrea Chenier*, del Giordano. Tutte nuove per Milano — Saranno poi riprodotte le seguenti opere: *Dannazione di Faust*, del Berlioz — *Sansone e Dalila*, del Saint-Säens — *Ratcliff*, del Mascagni — *Carmen*, del Bizet, *Werther*, del Massenet.

Cartellone del Regio di Torino: *Crepuscolo degli Dei*, di Riccardo Wagner — *Savitri*, del maestro torinese Natale Canti — *La Bohème*, di Giacomo Puccini. E, per ora, niente altro.

Cartellone del teatro San Carlo di Napoli: *La Walkiria*, di Wagner — *Mefistofele*, del Boito — *Lohengrin*, del Wagner — *La Bohème*, di Puccini.

Cartellone del teatro Argentina di Roma: *La Walkiria*, del Wagner — *Manon Lescaut*, del Puccini — *Mefistofele*, del Boito — *Giulietta e Romeo*, del Gounod — *La Bohème*, del Puccini.

Abbiamo quindi Puccini con due opere: *Manon* e *Bohème*, quest'ultima in due teatri; Mascagni con due: *Zanetto* (nuova), e *Ratcliff*; Boito con una: *Mefistofele* in due teatri; Wagner con tre: *Crepuscolo degli Dei*, *Lohengrin* e *Walkiria*, quest'ultima in due teatri; Massenet con due: *Werther* e *La Navarrese*; Saint-Säens con due: *Enrico VIII* e *Sansone e Dalila*; e poi Bizet con la *Carmen*; Giordano con l'*Andrea Chenier* (nuova), e Canti con la sua *Savitri*; più due lavori di indole classica, *Fidelio* del Beethoven, e la *Dannazione di Faust* del Berlioz.

Riassumendo, abbiamo cinque maestri italiani con sette opere, delle quali tre nuove; due maestri tedeschi con quattro, e quattro maestri francesi con sette. Totale 11 maestri con 21 opere, delle quali sette solamente italiane: esattamente la terza parte. Qualora poi si tolgano le due opere *Savitri* e *Andrea Chenier* che possono considerarsi come due esperimenti e nulla più, il patrimonio lirico italiano viene ridotto a sole cinque opere: *Zanetto* e *Ratcliff* del Mascagni, *Bohème* e *Manon* del Puccini e *Mefistofele* del Boito, vale a dire meno della quarta parte sul complesso del repertorio straniero.

E poi, quale repertorio? Laddove si escludano le tre opere del Wagner: *Walkiria*, *Crepuscolo degli Dei* e *Lohengrin*, tutte, o quasi le altre non rappresentano che una ragione speculativa editoriale, in nessuna armonia colle aspirazioni naturali del pubblico italiano, il quale ha già ripetutamente mostrato la sua noncuranza per simil genere di musica.

Questa inopportuna invasione del repertorio straniero sulle grandi scene liriche italiane appare tanto meno giustificata, qualora si rifletta che l'invasione si verifica appunto nei quattro teatri sovvenzionati, cioè sottoposti ad una tutela e ad una vigilanza artistica di enti superiori, teatri che bene o male costano pure ai Comuni circa mezzo milione di spesa annua!

Oh! lo so bene che la spesa è ridicola confrontata con quella che annualmente sostiene lo Stato in Francia per la sola " Opéra; „ ma non è della spesa che mi lagno; tutt'altro! Io ho sempre sostenuto e caldeggiato col massimo ardore di apostolo tenace e convinto che lo Stato, e magari la Corte, deve porre nel suo bilancio una larga ed efficace dotazione per il teatro, ma per il teatro ente artistico e nazionale, e non già per la speculazione privata che considera il teatro un giuoco di borsa o di *baccarat* qualunque, dove l'arte non entra che come un mezzo indispensabile del mestiere!

Giorni sono è stato distribuito ai deputati francesi il rapporto di Maurizio Faure sul bilancio delle Belle-arti. Ebbene, in quel rapporto l'onorevole deputato della Drôme ha consacrato un intero capitolo ai teatri sovvenzionati.

E, a proposito dell' " Opéra, „ l'onorevole Faure ha inserito nel suo rapporto tutto un lungo ragionamento sulla necessità " d'incoraggiare l'arte francese e di non lasciare che la sovvenzione nazionale filtri attraverso i diritti d'autore sino alle casseforti straniere. „ Ciò che vuol dire che la corrente del protezionismo artistico soffia oggi in Francia più violenta che mai. E notisi che questi autori stranieri, di cui si vuole adesso in Francia l'esclusione, sono niente altro che Verdi e Wagner! Scusate se è poco! Fortunatamente, quanto al Wagner ci pensiamo noi, italiani, a riparare ad oltranza all'ingiusto ostracismo di cui lo minaccia la Francia; in quanto al Verdi, francamente, bisognerà darsi pace; e se avverrà che l' " Opéra „ francese gli chiuda le porte... ebbene la China o il Giappone penseranno ad aprirgli quelle dei loro teatri. La Regina del Giappone ha dimostrato testè di voler essere anche lei artista e protettrice delle arti!

E qualora si rifletta che dietro al Verdi c'è tutto un immenso stuolo di grandi compositori italiani di cui si è quasi perduta la memoria e che aspettano il beneficio dell'inventario per rivedere la luce della ribalta, si rimane, più che sorpresi, addolorati e umiliati, nel leggere l'elenco odierno di questi Cartelloni dove la grande arte lirica nazionale vecchia e nuova, antica e moderna è ridotta a fare una così lacrimevole figura!

Ma tutto ciò non è che un effetto logico e inesorabile del sistema attuale delle doti, sistema che serve allo speculatore anzichè all'arte e che vale a grattare la curiosità del pubblico, e non a coltivare la sua educazione nazionale.

Il sistema, per fortuna, è destinato a perire e l'ora del nostro riscatto artistico non può tardare a battere. Ormai, il pubblico lo ha capito, non è più possibile costruire un cartellone dove il teatro italiano abbia la parte cospicua che gli è dovuta, poichè del vecchio repertorio la speculazione non sa più cosa farne, non essendovi più cantanti che rendano quel repertorio glorioso e fruttifero come per il passato.

Come si vede, ci agitiamo in un circolo vizioso da cui non si potrà uscire se non abbattendo il sistema delle doti per uso della speculazione privata e creando il grande Teatro lirico sovvenzionato per conto dello Stato, ente artistico ed educativo, che agisca e funzioni con una forma autonoma e che abbia, come in Francia, il suo capitolo nel bilancio delle Belle-arti.

Ma di tutto ciò avremo tempo ed agio di parlare.

Attenderemo intanto che la *Walkiria* faccia il suo ingresso sulle massime scene dell'Argentina, riservandoci di fare in un prossimo articolo la sua presentazione.

Gino Monaldi.

Vienna, 20, ore 10,10. — A Cristiania è morto Henrik Jaeger, biografo di Ibsen, ed uno dei principali critici e scrittori della Norvegia.

Femmina morta.

La campagna romana ha trovato il suo poeta: Augusto Sindici. Egli ha impreso a raccogliere in quattordici leggende di quattordici sonetti dialettali ciascuna l'impressione sintetica dello strano, secolare paesaggio, animandolo di figure vive, parlanti, che raccontano storie di rara potenza drammatica con grande semplicità e imprimono nell'animo un senso artistico di terrore.

Il Sindici è riuscito a trovare una nuova via e sopratutto sua. La *Campagna romana*, edita leggenda per leggenda dal Voghera, e giunta già nella prima di esse alla quarta edizione, mentre la seconda fu già tre volte ristampata, riconosce nei Belli il gran maestro, ma batte un sentiero diverso da quello del Belli e dei suoi continuatori e imitatori. L'originalità del poeta si afferma più che mai in questa terza della serie delle leggende che è la *Femmina morta*.

A giudizio di coloro che hanno più battuta la campagna romana, nessuno l'ha compresa meglio del Sindici, nessuno conosce meglio e meglio mette in iscena le figure animate di questo paesaggio aspramente tentatore. *Femmina morta* è una storia d'amore, un dramma di gelosia, che caccia i brividi addosso; ma nessuno pensa, leggendola, a Otello. E' un'altra cosa, un altro linguaggio, un sangue diverso corre nelle vene dei personaggi del dramma; e quelli che lo raccontano sono per sè stessi uomini diversi dai soliti narratori d'osterie del sonetto romanesco.

In casa Berardi e in casa Theodoli, dove il Sindici lesse la *Femmina morta*, fu concorde il giudizio dei conoscitori più esperti del paesaggio come della gente in grado di valutare e ricevere le sensazioni d'arte più squisita. *Femmina morta* è destinata a un gran successo. Congratuliamoci col poeta fortunato che, a furia di studi, di ricerche, di volontà, è giunto dove ha voluto, e sempre più limando, correggendo, perfezionando, toccherà l'eccellenza dell'arte.

Il nuovo Museo Galliera.

Un nostro telegramma ci annunziava ieri l'inaugurazione, nell'elegante edificio costruito dalla duchessa di Galliera presso il Trocadero e da lei legato alla città di Parigi, di un Museo artistico.

Le collezioni, esclusivamente consacrate all'arte decorativa, sono modeste in numero: tre vetrine in tutto: Vi si trovano poi la graziosa fontana in stagno di Charpentier, alcuni grandi vasi smaltati riccamente da Delpayrat e Delaherche, e nel vestibolo una mezza dozzina di bei marmi, fra i quali le *Dafni* di Pezieux.

L'interesse delle collezioni tuttavia sarebbe assai mediocre senza le magnifiche tappezzerie, in numero di circa una ventina, di cui sono stati decorati i muri. Vi sono degli arazzi ammirabili, usciti per la maggior parte dai Gobelins o dai grandi laboratori parigini, che hanno preceduto l'impianto ai Gobelins della manifattura reale delle tappezzerie.

Citiamo le *Caccie di Massimiliano*, eseguite secondo i disegni di Van Orley al sobborgo Saint-Marcel; la serie della storia dei *Santi Gervasio e Protaso* eseguita verso il 1650 al Louvre stesso, in base ai cartoni di Le Sueur, Bourdon e Filippo di Champaigne.

Accanto a queste tappezzerie, già note al pubblico parigino ne sono state messe delle più moderne, meno conosciute, meno nobilmente concepite e di una colorazione meno potente, ma di una delicatezza infinita di fattura.

Citiamo la *Levata del campo*, le *Scene di bivacco*, l'*Accampamento degli zingari* dai cartoni di Casanova, la *Morte di Adone* ed altri arazzi di soggetto mitologico dai cartoni di Francesco Boucher.

Palazzo di Giustizia

Lega al luogo di reclusione.

Cagliari, 20. — Paolo Lega, autore dell'attentato alla vita dell'on. Crispi, giunse ieri qui e fu condotto nel reclusorio per iscontarvi la pena alla quale fu condannato.

Tribunale penale - Sezione VII.

Furto e contravvenzione.

Pres. Verde - Giudici Bianchi e Chiola.

Avanti questa sezione comparvero Modesti Ettore e Longino Ettore, il primo imputato di furto qualificato, il secondo di contravvenzione all'ammonizione.

Il Modesti, difeso d'ufficio dall'avv. Vitali, veniva condannato a 14 mesi di reclusione; il Longino, difeso dall'avv. Palmieri, fu assoluto per inesistenza di reato. P. M. cav. Mastrovalerio.

Sezione VIII.

Infanzia torturata.

Pres. Cicori — Giudici Di Stazio, Ruggero.

Narrammo ieri nella nostra rubrica giudiziaria che erasi iniziato il procedimento contro Capponi Alessandro, Buongirolami Elvira e Francesca perchè imputati di avere usato maltrattamenti verso la rispettiva loro nepote e figlia Matilde di anni 8.

Il tribunale condannò Elvira a 4 anni di reclusione e Francesca Buongirolami a 3 anni e il Capponi a 15 mesi della stessa pena.

Difesero egregiamente gli imputati gli avv. Zuccari e Albano, il quale, nel calore dell'orazione, a proposito di trattamenti fra genitori e figli, confutando il P. Ministero, credette opportuno ricordare la buona memoria del padre Zappata.

Il P. Ministero non replicò.

Un pubblico appassionato, non contento della grave sentenza, perseguitò all'uscita la Buongirolami, che dagli agenti di P. S. fu fatta riparare alla sezione di Monteroni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 21 Dicembre 1895 — S. Tommaso apost.

Leva il sole alle ore 7,36 m. - Tramonta alle 4,33 s.

Leva la luna alle ore 10,41 m. - Tramonta alle 8,54 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 dicembre 1895.

Europa depressione abbastanza viva intorno alla Corsica, pressione sempre elevata Russia. Corsica 751; Zurigo 756; Tunisi 756; Pietroburgo 770.

Italia 24 ore: barometro sensibilmente aumentato Nord centro stazionario Sud; pioggie Nord Centro; venti forti meridionali Centro Sud continente; temperatura diminuita specialmente Italia inferiore; mare agitato costa tirrenica e Canale Otranto.

Stamane cielo coperto nebbioso piovoso Nord, nuvoloso Sud, coperto piovoso Sardegna; venti freschi meridionali Centro Sud continente deboli calma altrove.

Barometro 751 alto Tirreno, 755 estremo Nord; 757 a 758 costa ionica.

Mare agitato Canale Otranto, Civitavecchia, Napoli.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali Sud, settentrionali Nord, cielo coperto piovoso, temperatura decrescente Nord, mare agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

20 dicembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 13,7	Minim. 10,2		
	osservata a ore 15	11,8		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	10 3	10,6	10,9	10,9

ANAGRAMMA

— Mi gradisce il militare,
— Sulla testa il puoi trovare,
— Se nell'Umbria cercherai
Anche me tu troverai. O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
Di gente in gente e d'uno in altro sangue.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 18 dicembre.

Nati 44 compresi 2 nati morti

Morti 30 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Pocaterra Giovanni fu Francesco, Roma, 48, coniug.
Mazzocchi Olimpia fu Gio. Batta, id., 54, nubile
Pellisari Luisa, Macerata, 58, coniug.
Festucci Margherita fu Antonio, Roma, 64, id.
Sbarigia Michele fu Giuseppe, Filettino, 44, id.
Marcomeni Paolo di Gesualdo, Bagnaia, 48, celibe
De Rodzanko Maria fu Pietro, Rieff, 90, ved.
Mariani Anna fu Pasquale, Ripi, 79, id.
Angelotti Giovanni fu Giacomo, Marino, 80, ved.
Bruschini Domenica fu Vincenzo, Todi, 80, nubile
Vitali Virginio fu Gaspare, Roma, 32, celibe
Cozza Bernardino di Domenico, Aquila, 15, id.
Bagnarelli Illuminata fu Domenico, Ancona, 69, ve.
Albanesi Beatrice fu Quirico, Spoleto, 47, coniug.
Cornacchia Elisa fu Paolo, Roma, 65, ved.
De Capo Giuseppa fu Francesco, id., 78, id.
Colapietro Carlo fu Pietro, Leonessa, 79
Frabotta Desideri Francesco, Roma, 38, coniug.
Biancolini Ernesto fu Giuseppe, Chianciano, 55, id.

Iersera, colpito da polmonite fulminante, soccombeva, a soli 48 anni, il

CAV. CESARE REDI

economo del Ministero della Pubblica Istruzione. Funzionario distintissimo ed integerrimo, padre di famiglia esemplare, lascia vivo rimpianto.

I funebri avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 10 ant. partendo dalla casa del defunto in Piazza della Minerva.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Palo di Colle. - 3 gennaio - Appalto dello spazzamento pubblico per anni tre - L. 11,000.

Rocca Priora. - 23 dicembre - appalto dazio consumo - Base d'asta L. 12,000.

Pietraperzia. - 27 dicembre - Appalto c. s. - Canone annuo L. 22,800.

Notai - Concorso al posto nel Comune di Ustica, distretto notarile di Palermo - Domande fino al 25 gennaio.

Concorso al posto di professore ordinario di Procedura civile e ordinamento Giudiziario nella Università di Siena.

- Per titoli - Non ammessi lavori manoscritti - Domande al Min. di P. I. fino al 30 aprile 1896.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 dicembre — Presidenza **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,30.

La discussione del bilancio.

Pei cancellieri.

JACOUCCI, all'art. 74 — spese per l'assegno annuo ai cancellieri dei giudici conciliatori — osserva che aumentate le competenze del conciliatore, tre cancellieri si offrirono di prestar servizio, contentandosi di percepire i maggiori proventi, determinati appunto dalle maggiori competenze. In seguito alla legge ulteriore, venendo meno quei maggiori proventi domanda quali provvedimenti intenda prendere l'ammin. a vantaggio dei tre cancellieri suddetti.

GALLUPPI dichiara che fu inoltrata già un'istanza alla Giunta dai detti cancellieri e che l'amm. si occuperà della questione.

La fontana di Termini.

LIBANI. Raccomanda la sistemazione definitiva della fontana dell'acqua Marcia in piazza di Termini, il cui stato tuttora provvisorio per la parte ornamentale è incompatibile coi monumenti artistici della città.

FERRARI. Si associa, ricordando come per le convenzioni corse fra il Comune e la Società dell'Acqua Marcia quest'ultima avesse assunto l'obbligo di provvedere a tale esigenza e che anzi a tale scopo avesse offerto al Comune di erogare *a forfait* una somma che per altro fu ritenuta insufficiente.

RUSPOLI dice che circa gli impegni assunti dalla Società dell'Acqua Marcia v'è qualche divergenza. La Società infatti si obbligò da principio di provvedere ad una fontana monumentale, poi dichiarò che i suoi impegni si limitavano ad un'opera decorosa. La questione è stata discussa più volte in Giunta e la Società è stata richiamata all'osservanza del contratto ma non si venne mai ad alcun risultato pratico.

Crede che non resti che un mezzo: quello di appellarsi ai tribunali.

MAZZA ritiene sia il caso di troncare ogni indugio e quindi insiste perchè l'amministrazione ricorra alle vie giudiziali.

CESELLI osserva che la Società dell'Acqua Marcia si è obbligata verso il Governo non già verso il Comune.

TORLONIA conviene col cons. Ceselli.

RUSPOLI dimostra che per l'art. 10 del contratto l'impegno assunto dalla Società riguarda il Comune e non il Governo contrariamente alla opinione dei cons. Ceselli, Torlonia. Promette di occuparsi della cosa.

TESO deplora il cattivo stato di parecchie vie della città e specialmente della via del Tritone ridotta in pessimo stato. Raccomanda un provvedimento.

BENUCCI osserva che l'impresa, la quale aveva assunto la costruzione e la manutenzione della via del Tritone Nuovo, non ha corrisposto ai suoi impegni. Il contratto è stato quindi rescisso e fra giorni sarà distribuita speciale proposta al Consiglio per i lavori opportuni.

GIORDANO-APOSTOLI raccomanda alla Giunta di fare insistenze presso la Società di tram perchè provveda con maggior cura alla manutenzione dei selciati delle varie linee.

Per gli operai.

ZUCCARI, NATHAN, MALATESTA, VESPIGNANI insistono perchè nei contratti fatti dal Comune con gli appaltatori siano garantiti gli operai negli infortuni sul lavoro.

RUSPOLI assicura che l'Amministrazione pone tale obbligo in ogni contratto e che nei casi d'inadempimento provvede ritenendo l'uno per cento sulle somme dovute agli appaltatori stessi.

NATHAN vuole che gli operai siano assicurati alla Cassa Nazionale e a tale scopo presenta una mozione.

La bonifica dell'Agro Romano.

MAZZA, all'art. 90 e 91, deplora che i lavori di bonifica idraulica ed agraria, non diano quei risultati che si avrebbe diritto d'attendersi.

RUSPOLI osserva che si tratta di una opera governativa, cui il Comune deve per legge concorrere.

MAZZA prega il Sindaco di interessare i commissari del Comune a presentare una relazione sullo stato dei lavori perchè il Consiglio possa rendersi conto del progresso dei medesimi.

Pubblica istruzione.

CASCIANI. Raccomanda il ripristinamento delle scuole serali.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Dichiara che le scuole serali furono soppresse perchè pochissimo frequentate in questi ultimi anni specialmente.

NISSOLINO. Insiste perchè siano mantenute almeno nei quartieri popolari. Raccomanda inoltre di risolvere una buona volta la questione degli edifici scolastici.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Assicura che egli si preoccupa del grave problema e che per gli studi già fatti in proposito si augura di poter presentare al più presto un progetto concreto al Consiglio.

NATHAN. Insiste per qualche economia sulla spesa per fitto dei locali destinati ad uso delle scuole.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Osserva che di economie se ne fanno continuamente, ma esse vengono assorbite dalle nuove esigenze. Quanto alle scuole serali dichiara che all'Amministrazione ove pervenissero dei piccoli fabbisogno, non manchi di prendere la questione in considerazione.

SANTUCCI. Stante l'ora tarda, dovendo trattare di un importante argomento (istruzione religiosa) domanda che la discussione sia rinviata alla prossima seduta.

MAZZA e FERRARI si associano.

La seduta è tolta alle 12,30.

Erano presenti i consiglieri:

Ruspoli, Galluppi, Benucci, Koch, Coltellacci, Cruciani-Alibrandi, Panizza, Tittoni, De Rossi, Ruggeri, Cecchini, Marucchi, Santucci, Soderini, Massimo, Bugarini, Persichetti, Placidi, Ingami, Gennari, Liberali, Jacovacci, Pacelli F., Tolli, Pianciani, Colonna M., Malatesta, Giordano-Apostoli, Bastianelli, Armellini, Castellani, Galli, Di Carpegna, Vespignani, Ceselli, Libani, Gazzani, Desideri, Ballori, Trompeo, Modigliani, Doria, Torlonia, Ferrari E., Bianchi, Cruciani, Nissolino, Mazza, Nathan, Lizzani, Albiu, Caroncini, Zuccari, Alatri, Jacovacci, Berardi, Teso, Veraldi, Brauzzi, Salustri-Galli, Masi, Colonna P.

Cose della provincia romana

Anagni, 20 — Nel fabbricato pontificio ancora in via di costruzione, destinato da Leone XIII per uso di un grandioso Istituto di studi superiori, la sera del 18 fu trovato morto un operaio a nome Ciangola Giuseppe di anni 25.

Pare che il poveretto, cessato il lavoro, nello scendere le scale trovandosi al buio, cadesse da un ballatoio, che era sprovvisto di riparo. Furono subito sul posto le autorità per le constatazioni legali.

E' deplorevole questo continuo ripetersi in Italia d'infortuni a danno di poveri operai, per incuria, il più delle volte, degli impresari!

Nel fatto presente è singolare che il povero Ciancola era storpio e non si comprende come venisse ammesso al lavoro.

Segni, 20. — Il Consiglio di Gavignano dopo aver pensionato il suo segretario signor Cesare Allegrini che per ben 40 anni ha prestato lodevolissimo servizio, nominava a sostituirlo il giovane concittadino signor Francesco Nardi che già diede prova della sua valentia. Per ragioni di partiti il Nardi non ebbe una votazione unanime, per cui chiedeva al Consiglio un voto di fiducia, diversamente si sarebbe dimesso. Il Consiglio senz'altro accettò le dimissioni.

Eppure certi rancori e certe vendette personali dovrebbero cessare quando si tratta di avere un abile impiegato.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,2 — minimo: 11,2.

Quirinale. — Ieri mattina, alle ore 9, le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la duchessa di Genova coi loro seguiti si recarono alla reale chiesa del Sudario, dove assistettero ad una Messa funebre in suffragio dei forti caduti in Africa per l'Italia.

Quindi, alle ore 10, per ordine del Re, fu celebrato, pure a loro suffragio, un solenne funerale, nella stessa chiesa. Fu eseguita la Messa funebre del maestro Durante, diretta dal maestro Renzi, col concorso dei più distinti professori di canto.

Ricco era l'apparato della chiesa ed ornato il tumulo di varie ghirlande di lauro con apposite iscrizioni.

Alla porta della chiesa leggevasi la seguente iscrizione: — *Ducibus et Militibus — Prope Amba Alagi gloriose defunctis — Hostiis et Precibus — Umbertus I Rex — Solemnia pietatis persolvit.* „

— Ieri S. M. il Re ricevette in privata udienza S. E. il conte Ferraris, ministro di Stato, l'on. Cerruti ed il colonnello Pittaluga, già capo di Stato Maggiore del generale Baratieri in Africa, dal quale S. M. volle essere minutamente informato sull'attuale stato di cose della Colonia eritrea.

In Vaticano — Il Papa riceverà il Sacro Collegio dei cardinali la mattina di lunedì 23 per gli auguri delle feste.

Rivolgerà al Sacro Collegio un discorso in risposta all'indirizzo del cardinal Decano.

Il Corpo diplomatico sarà ricevuto dopo Natale.

— Trovasi infermo alquanto grave il cardinal Monaco Lavalletta, penitenziere maggiore.

— Ieri mattina la Confraternita della Orazione e Morte in via Giulia celebrò un funerale per l'ex Re di Napoli Francesco II. Vi assistevano il duca di S. Martino rappresentante il conte di Caserta e molti signori del patriziato napoletano.

— Ieri, il Papa ricevette la vedova dell'ambasciatore di Portogallo Ferrao di Carvalho Martens, insieme alle figlie.

La questione dei mercati — La Direzione della Cooper. del Mercato al Viale del Re - in risposta alle nostre osservazioni che riassumevano del resto gli argomenti svolti in Consiglio comunale — ci dirige una lunga lettera — che appunto perchè troppo lunga non possiamo pubblicare integralmente, con la quale pretende di dimostrare:

1. Che non è la Cooperativa quella che pretende di costituire un monopolio, ma è il Municipio;

2. Che nessuna imposizione illecita essa esercita sui rivenditori, unica condizione per farne parte essendo quella di sottoscrivere un'azione pagabile a rate mensili.

3. Che la vendita nel nuovo Mercato si effettua secondo le leggi della libera concorrenza,

ciò che è provato dal fatto che i prezzi delle derrate non hanno subito alcun rincaro.

4. Che infine la Cooperativa da parte sua ha fatto tutte le pratiche possibili per giungere ad un accordo col Comune.

Brevi parole di risposta.

Che il municipio pretenda al monopolio non è esatto.

Il municipio sente il dovere, e di questo si preoccupa d'impedire che un servizio di carattere pubblico possa essere monopolizzato a vantaggio di una speculazione privata. La cosa è ben diversa. La Giunta del resto coi provvedimenti proposti più che colpire la Cooperativa difende sè stessa dalla concorrenza che la Cooperativa medesima esercita a suo danno. Nessun monopolio quindi da parte del Comune, perchè il mercato comunale è libero a tutti.

Invece l'ammissione al mercato al viale del Re è subordinata all'acquisto di una *azione sociale*. Non si potrebbe così considerare in nessun caso come un mercato pubblico, e siccome il Comune ha per legge il dovere di provvedere ai pubblici mercati, perciò è giusto e previdente che l'amm. comunale provveda perchè il servizio risponda a tutte le esigenze industriali ed igieniche e quindi riesca anche più che sia possibile remunerativo.

Del resto, senza entrare a discutere della concorrenza, perchè si potrebbe dimostrare che ad impedire un'alterazione dei prezzi del mercato influì l'esistenza appunto del mercato comunale, per ciò che riguarda le proposte della cooperativa al Comune, sta in fatto che la medesima si offrì di prendere in appalto per 30,000 lire annue il mercato comunale. Ora su queste basi non è possibile alcun accordo, perchè — prescindendo dall'entità della corrisposta — il Comune avrebbe dovuto costringere gli esercenti a far parte di una Associazione privata, ciò che non è nelle sue facoltà. Ed è assurdo — come ha preteso qualche collega — far confronti con altri servizi pubblici dati in appalto dal Comune, come quello delle pompe funebri. Si tratta in questo caso di un servizio *di lusso* che non s'impone ad alcuno, mentre si provvede per tutti al trasporto *gratuito*. Ma alla cooperativa nessuno può essere ammesso se non acquista un'azione sociale pur non tenendo conto della tassa porteggio, lasciata all'arbitrio della maggioranza dei soci. Sta in ciò la coercizione che il Comune non può tollerare e molto meno può imporre.

Ogni discussione su queste basi è pertanto superflua.

E con ciò facciamo punto.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Le strade provinciali. — Il Comune di Gradoli ha domandato che sia classificata fra le provinciali la strada comunale, che dalla Tarquinia presso Latera, traversando Gradoli, raggiunge la Nazionale Cassia fra Bolsena e S. Lorenzo Nuovo avendo acquistato uno straordinario movimento di transito per i trasporti di legnami, vini ed altri prodotti agricoli, a seguito della costruzione della Provinciale Pitiglianese per la Toscana, della stazione di Montefiascone nell'Attigliano-Viterbo e di quella di Orvieto nell'Orte-Chiusi.

Il Consiglio comunale però ha ritenuto che non siano sufficienti a stabilire i caratteri di provincialità.

Peraltro nell'intendimento di giovare alla viabilità ed ai Comuni interessati, ha stabilito che la Provincia assuma la gestione di detta strada, riuniti che siano i Comuni in consorzio e la strada posta in stato di consegna; contribuendo con due terzi nelle spese di annuale manutenzione, salvo che intanto e fino a costituzione del Consorzio il Comune di Gradoli si assuma esso da solo gli oneri suddetti.

Comitato del Carnevale — Stasera alle 21, nella sede della Associazione Commerciale piazza Colonna, palazzo Ferraioli), assemblea generale del Comitato del Carnevale.

L'ordine del giorno reca:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione della Commissione artistica — 3. Id. finanziaria — Programma delle feste.

Gli aggiunti di chirurgia — E' stato aperto il concorso per la elezione di 15 aggiunti di chirurgia negli ospedali di Roma, da chiamarsi secondo il bisogno.

Le norme del concorso sono indicate nel regolamento sui concorsi per la elezione della famiglia sanitaria degli ospedali, il quale può consultarsi nella Segreteria generale degli ospedali, posta nel palazzo S. Spirito 1. p.

Per il Collegio d'Anagni — Per lodevole iniziativa del Provveditore agli studi di Roma, prof. Bacci, in seguito alla circolare del Ministero della P. Istruzione, si è costituito un Comitato provinciale per la Lotteria d'Anagni, di cui fanno parte l'assessore della P. Istruzione, i capi degli istituti secondari e normali, molti presidenti di Associazioni cittadine e quello della Società fra gl'insegnanti, i rappresentanti di varie amministrazioni e molte notabilità dell'arte, della scienza, della politica, oltre parecchie gentili signore, nell'intento di procurare alle orfane d'Anagni il maggior beneficio.

Tale Comitato si propone di escogitare i mezzi per collocare il maggior numero di biglietti della lotteria.

Ieri si tenne al Collegio Romano la prima adunanza, alla quale intervennero molte delle persone invitate.

A raggiungere il nobile fine fu stabilito di rivolgere un caloroso appello al Comitato delle patronesse presieduto da S. M. la Regina, alle Colonie italiane all'estero, all'assessore della P. Istruzione ed ai sopraintendenti ed alle ispettrici delle scuole comunali, ai capi degli Istituti d'istruzioni secondaria e normale ed alle Associazioni di cui Ruggero Bonghi fu presidente.

Per gl'insegnanti elementari — Agli esami di concorso per i posti vacanti d'insegnante nelle scuole elementari del Comune hanno preso parte 69 maestri e 257 maestre.

Ai concorrenti furono concesse sei ore di tempo per svolgere il tema.

Ogni cosa procedette col massimo ordine.

Il tema sorteggiato pei i maestri fu il seguente:

" A un buon maestro occorrono due cose:

" Un po' di sapere, molto cuore e devozione, senza limiti al proprio dovere „.

Quello sorteggiato per le maestre:

" Se dovete insegnare in una classe *prima* composta di alunni ripetenti, e però iniziati, e di fanciulli analfabeti, come vi conterreste per condurli tutti allo stesso grado di cognizioni? „.

Gli altri temi imbussolati erano i seguenti:

Pei maestri:

" Qual'è, secondo voi, il metodo migliore per esercitare gli alunni al comporre? „.

" Spiegate il pensiero contenuto nella formula:

" Istruire il popolo quanto basta, educarlo più che si può „.

Per le maestre:

" L'insegnamento della lingua italiana nelle nostre scuole elementari comprende soltanto i così detti componimenti?

" Quali altri esercizi vi sembrerebbero adatti per condurre gli alunni a parlare e a scrivere convenientemente? „.

" Se doveste tenere per qualche tempo due classi riunite, come vi regolereste per occupare simultaneamente tutti gli alunni? „.

Cultori e amatori di Belle Arti. — Ieri, nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale, ebbe luogo l'assemblea della Società degli amatori e cultori delle Belle Arti, per procedere alle elezioni del presidente e di quattro consiglieri.

Furono eletti: presidente il conte di S. Martino di Valperga, consiglieri l'avv. Gallardi Rivolta Siro, l'architetto Giulio Battaglia, l'avv. Capobianco Filippo e Joris cav. Pio.

Treni in ritardo. — Il treno di Pisa, N. 215, è giunto la notte scorsa con due ore di ritardo, a causa del temporale scatenatosi presso Livorno.

Alla Società generale operaia il prof. E. A. Romegialli tenne ieri sera nella sala sociale (via del Pantheon, 57) l'annunciata conferenza sui colori bianchi e rossi. Ne narrò e descrisse l'industria, la loro natura, la preparazione e la formazione, facendo bellissimi esperimenti chimici avanti ad un uditorio scelto, da cui fu applaudito vivamente.

Per le feste natalizie. — Il Presidente del Consiglio partirà probabilmente domenica per Napoli per le feste del Natale.

Il Presidente della Camera parte oggi per Torino. Faranno ritorno per i ricevimenti di Capodanno.

— Fra ieri e ieri l'altro hanno lasciato Roma più di 250 deputati. All'ultima seduta erano 430.

Sigari ai soldati. — L'avv. Sandrini — e non Santini come per equivoco fu ieri stampato — ha distribuito per 180 lire di sigari e sigarette raccolte per sottoscrizione fra gli amici, ai nostri soldati in partenza per l'Africa di passaggio per la nostra stazione ferroviaria.

Comizio dei velocipedisti. — Questa sera alle 6 nello stab. Palomba 50-52, la Commissione incaricata per studiare il miglior modo di... non pagare la tassa municipale sui velocipedi, renderà conto del suo mandato. I velocipedisti potranno accorrere colle biciclette ed anche coi *tandem*. Le triplette non sono ammesse.

I vetturini alla Prefettura. — Il questore accompagnò ieri la Commissione dei vetturini dal marchese Guiccioli, il quale assicurò che si sarebbe interessato, perchè il municipio limiti per qualche anno la concessione delle vetture. Così avrebbe fatto pratiche presso i proprietari delle vetture, perchè secondino, in quanto è possibile, la domanda dei vetturini per una paga giornaliera di lire tre.

Lunedì al Politeama comizio dei vetturini.

Notiamo, così trottando, che dieci anni fa, quando si trattava delle tariffe, il *Popolo Romano* dimostrò che l'unico modo di risolvere la questione era quello di limitare il numero delle patenti. Ci diedero sulla voce. Meglio tardi, che mai.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto il reclamo per la tassa di ricchezza mobile di Massari Daniele.

Ha accolto in parte quelli di Meomartini Giuseppe, Carrescià Antonino, Dignani Nicola, Fiorentini Augusto, Sinistri Ignazio, Camilli Nicola, Cavedoni Lorenzo, Colombari Enrico, Peretti Costantino.

Ha respinti quelli di Rinaldi Camillo, Gaudenzi Amedeo, Perrera Luigi, Corini Nicola, Gozzi Guido.

Ha respinti allo stato degli atti quelli di Spaccatrosi Giuseppe, Fiorillo Attilio, Petiti Filiberto, Oberlechner Luigi.

Per la tassa fabbricati ha accolto il reclamo di Gaudenzi Guglielmo.

Ha accolto in parte quelli di Travostini sorelle, Anselmino Anna.

Ha respinto quelli di Barbieri Remigio, Cola Maria in De Rossi.

Assemblee e Società. — Società M. A. fra gli Impiegati. Stasera alle 9 avrà luogo un trattenimento famigliare con scelto concerto vocale ed istrumentale.

Per Oberdank — Ieri i rappresentanti di alcune società radicali, per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdank, si recarono al Gianicolo per deporre tre corone di alloro sul busto del triestino Venezian, posto sui ruderi del Vascello.

La dimostrazione si sciolse fra la generale indifferenza e senza alcun incidente.

Nel Tevere. A Ripa Grande è ancorata da qualche giorno la *Golormina*, una grossa tartana di piccolo cabotaggio. Ieri, un mozzo del bastimento — giovinotto sui 17 anni, conosciuto solo col nome di battesimo Mario — traversando la tavola che unisce la tartana alla banchina, scivolò e cadde nel Tevere.

Per quante ricerche siano state fatte dagli altri marinai, non fu possibile di salvarlo. Il giovinotto più non comparve.

La disgrazia del senatore. — Il senatore Francesco Ceva Grimaldi, marchese di Pietracatella, domiciliato all'Albergo di Santa Chiara, ieri, essendosi recato in via Merulana in casa della signora Paolina Sacchi, cadde per le scale e si fratturò il femore destro.

Dovrà rimanere in casa per 40 giorni almeno.

Le gesta della canaglia. — Alle 14 di ieri, in via Paganica, l'ombrellaio ambulante Sabatini Ermenegildo da Schinaro (Aquila), mentre era intento al lavoro fu infastidito da tre giovinastri, uno dei quali, certo Balducci Edoardo, fece atto di togliergli uno degli ombrelli che il Sabatini aveva aggiustato.

Il Sabatini naturalmente reagì e allora il Balducci coi compagni lo percossero brutalmente.

Sopraggiunte le guardie municipali Baldoni, Cavallini e Vettorini s'intromisero per sedare la rissa, ma uno dei giovinastri, cavato di tasca un lungo coltello, si scagliava contro di loro, sicchè fu dichiarato in arresto. I giovinastri opposero viva resistenza, ferendo alla mano sinistra la guardia Baldoni e graffiando la faccia alla guardia Cavallini.

Per il sopraggiungere del brigadiere della squadra mobile Dello-Stralago Moisè, che per intimorirli esplodeva un colpo di revolver in terra, furono tutti arrestati.

Essi sono: Balducci Odoardo (vecchia conoscenza della questura), Berardi Nicola, Zuccheretti Antonio e Curti Amedeo.

Tentato suicidio — Ciapetti Letizia, una donnetta di 22 anni appena, ieri fu ricoverata all'Ospedale di S. Spirito in preda ad atroci dolori. Aveva bevuto una soluzione venefica allo scopo di suicidarsi. Ragioni intime.

Cavallo in fuga — In via Capo le Case il cavallo attaccato alla vettura 115 imbizzarritosi si dava ieri alla fuga. Il conduttore Montesanti Umberto veniva sbalzato dalla cassetta e cadeva in terra senza prodursi alcun male. Il cavallo in via del Tritone veniva coraggiosamente affrontato e fermato dalla guardia Cesarini. Nella precipitosa fuga un omnibus della Società Romana investito ebbe rotto il timone.

Incendio — In piazza Vittorio Emanuele 132 in casa del sig. Casalini, incendiavasi una quantità di carte da parati. Accorsi i vigili in breve spensero il fuoco.

I ladri. — Ieri ignoti ladri, mediante scalata di un cancello, penetrarono in un magazzino della Direzione degli scavi al Colosseo e rubarono alcune funi pel valore di L. 120.

— Il pittore Costa Camillo fu arrestato per truffa a danno del liquorista Venerando Giovanni.

— La notte scorsa ignoti ladri tentarono di penetrare nella Basilica di S. Giovanni per una delle grandi porte che corrispondono sulla piazza. Fortunatamente la porta della Basilica resistette ed i ladri dovettero abbandonare l'impresa.

Arresti. — In piazza dei Cinquecento il sotto brigadiere Gonelli e le guardie Faudoni e Virocchi arrestarono certo Cipriani Antonio per truffa di lire 37,70 in danno di Pesciatelli Antonio.

— Da varii giorni il rettore della chiesa di S. Maria dei Miracoli in piazza del Popolo veniva infastidito da un russo certo Adalbert Xempmann per avere dei sussidi con minaccie. Denunciata la cosa il Xampmann venne arrestato.

La nota triste. — La contadina Savini Maria a Montelibretti assalita da convulsioni epilettiche, cadde su di un braciere. Riportò gravi ustioni.

— Nello stabilimento Pantanella il pastaio Masi Raffaele lavorando ad una tagliatrice si ferì gravemente alla mano sinistra. Ne avrà per 12 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Oggi o domani al più tardi sarà affisso il manifesto che annuncia per giovedì 26 l'inaugurazione della grande stagione lirica con la *Walkiria* di R. Wagner. I nomi degli artisti ormai sono già noti e noi li abbiamo pubblicati.

L'abbonamento rimane aperto sino a martedì 24 dopo di che l'impresa disporrà a suo piacere. Però, come fu detto, i primi due ordini sono stati tutti venduti e così pure parecchi di terza fila e molte poltrone e posti numerati.

La vendita dei posti prenotati per la prima della *Walkiria* si effettuerà soltanto mercoledì sino alle 12.

Ieri anzi vi fu la prova d'assieme che riuscì magnificamente.

NAZIONALE. — Stasera terza della *Carmen* con la valente Monti-Baldini.

VALLE. — La prima attrice signora Emma Riccardino darà il suo spettacolo d'onore con *La Contessa Sara* di G. Ohnet e la commedia: *Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*. Protagonista Cesare Rossi.

QUIRINO. — Iersera andò in scena il nuovo ballo: *I due Rabagas* che ebbe completo successo. Anni or sono lo stesso ballo fu rappresentato al Costanzi col titolo *I due soci* ed anche allora ebbe accoglienza bellissima.

Nella riproduzione odierna niente è mancato da quella e circa alla messa in scena — specie nel quadro del mare — si potrebbe dire che è migliore e certamente di maggiore effetto.

L'esecuzione buona; ricchi i vestiari e graziosa la musica.

Stasera prima replica.

A proposito: dal giorno di Natale la stessa Compagnia passerà al ***ROSSINI*** e si tratterrà durante tutto il Carnevale.

METASTASIO. — Emilia Persico darà stasera il suo spettacolo d'onore e con ciò è tutto detto.

Si rappresenteranno: *Le astuzie per amore*, operetta del Minichini; *O' Chiarino*, scena napolitana di Fiordalisi, e la nuova operetta del Maffei, musicata dal m. De Simone: *I Pagliaccetti*.

Nell'intermezzo Emilia Persico canterà delle nuove canzoni e questa volta si può affermare che saranno parecchie.

VELODROMO. — Domenica vi sarà la rivincita fra il forte Cody ed il *tandem* Stroscia-Degrez.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Carmen*, ore 21.
Valle. — *La Contessa Sara*, ore 21.
Quirino. — *Era e I due Rabagas*, ore 21.
Metastasio — *Il Pagliaccetto*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

A proposito della proroga dei provvedimenti eccezionali di P. S. che scadono col 31 dicembre, e che non fu posta all'ordine del giorno del Senato in tempo per essere discussa dalla Camera, ebbe luogo una discussione incidentale, nella quale l'on. Crispi, giustificando colla proroga dei lavori parlamentari, il ritardo, dichiarò che il governo non intende di abbandonare quei provvedimenti, che potranno essere migliorati, ma che prudenza vuole non siano abbandonati.

Il Senato approvò quindi le leggi discusse nelle precedenti sedute e deliberò di discutere possibilmente, prima delle vacanze, tutte le ultime leggi approvate dalla Camera.

Oggi seduta alle 2.

L'ultimo voto.

(Giudizi dell'estero).

Parigi, 20, ore 17,55. — Il *Journal des Débats*, commentando il voto di ieri alla Camera italiana, riconosce che l'abilità dell'on. Crispi gli diede un grande successo parlamentare e prevede che gli abissini pagheranno cara la sorpresa di Amba Alagi.

Berlino, 20. — Il *Berliner Tagblatt* qualifica " colossale „ la maggioranza ottenuta dal governo e dice che per l'avvenire esso potrà essere sicuro della Camera.

Per il Catasto.

Ieri mattina si riunì la Giunta parlamentare per la nuova legge del catasto, coll'intervento dei Ministri Boselli e Sonnino e dell'on. Crispi.

L'accordo fu presto stabilito sulle nuove proposte, onde la Commissione fu unanime nelle sue deliberazioni.

I lavori pel catasto estimativo nelle 18 provincie accelerate proseguirà secondo i metodi della legge 1886, senza anticipazione e con speciali garanzie per la sollecitudine. Nelle altre provincie pure si proseguirà più rapidamente e con mezzi più economici.

Le anticipazioni saranno rimborsate al più presto e sarà concesso alle 18 provincie lo sgravio di un decimo sul totale dell'imposta che ora pagano al 1897 e di altro mezzo decimo al 1899.

La Commissione decise di non occuparsi dell'aumento del dazio sui cereali, pel quale il Governo provvederà a parte.

Non potendo l'on. Luzzatti occuparsi della relazione, additò l'on. di Broglio, che fu eletto ad unanimità.

La Commissione si riunirà alla riapertura della Camera e così anche questa questione, che poteva esser fonte di gravi dissidii a carattere regionale resta definita nel miglior modo.

I talleri per l'Eritrea.

La quantità proporzionale di spezzati d'argento da 4|10, 2|10 e 1|10 di tallero eritreo, pari a lire 2, 1 e cent. 50, da coniarsi per la Colonia Eritrea in aggiunta alla quantità indicata nel decreto 10 agosto 1890, è fissata come appresso:

Pezzi 750,000 da 4|10 di tallero equivalenti a L. 1,500,000; idem 1,500,000 da 2|10 di tallero equivalenti a L. 1,500,000.

La squadra in Oriente.

La *Stefani* così conferma la notizia da noi data ieri:

Smirne, 20. — La Divisione navale italiana, al comando dell'ammiraglio Accinni, parte per l'Italia, lasciando nelle acque dell'Arcipelago le RR. navi *Piemonte* e *Partenope*. Probabilmente oggi stesso muoverà da qui alla volta di Taranto.

Ministero della marina.

La torpediniera *Arcoltoio*, al comando del tenente di vasc. Cito Luigi, passerà a far parte della squadra di riserva.

Col 1 gennaio passerà in armamento a Taranto la torpediniera *122-S*, al comando del tenente di vasc. Acton Alfredo.

Il capo tecnico principale di 1.a classe Bonifacio Pellegrino è stato collocato a riposo.

Il capo tecnico principale di 2.a classe Barbieri Lorenzo, categoria carpentieri, è stato promosso alla 1.a classe.

La *Città di Milano* è giunta ad Assab, l'*Umbria* è arrivata alla Spezia e l'*Europa* è partita da Gaeta.

E' partita ieri da Zanzibar la r. nave *Dogali*.

A bordo tutti bene.

Ieri notte è partita dalla Spezia, diretto a Massaua, l'incrociatore-torpediniera *Caprera*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 13.20 — Lo schermitore Pini prenderà parte il 28 prossimo all'accademia che sarà data a beneficio dei soldati del Madagascar.

Parigi, 20, ore 13,16. — Il cardinale Langenieux, di ritorno da Roma, ha subito riattivato i lavori preparatori per le feste religiose che saranno celebrate prossimamente a Reims, nella circostanza del 14° centenario del battesimo di Clodoveo. Per questa occasione sarà pubblicata la grande opera: *La Francia cristiana nella storia*. Il cardinale Langenieux ne ha scritto l'introduzione; trentacinque scrittori di storia cristiana concorrono alla compilazione del volume, che avrà 700 pagine, formato grande.

— La commissione per i crimini e delitti concernenti la difesa nazionale ha sentito il ministro della guerra, Cavaignac.

Parigi, 20, ore 17,55 — Il maestro di scherma Rue pubblica una lettera su tutti i giornali, in cui accusa il maestro Vigeant di avere mancato ad ogni dovere permettendo che il tiratore italiano Pini si allenasse per misurarsi con lui.

Questa lettera fa ritenere inevitabile un duello.

Richiamo di truppe.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 15.15 — Quattro battaglioni di zuavi all'effettivo di 600 uomini l'uno furono telegraficamente richiamati dall'Africa e assegnati al corpo d'esercito di Marsiglia. Prenderanno stanza a Nimes e nei dintorni.

Il catenaccio francese.

(S) **Parigi**, 20. — La Commissione delle dogane approvò definitivamente il progetto di Catenaccio, il quale sarà applicato sui cereali, sui vini, sul bestiame e sulle carni macellate.

La Guiana francese.

Parigi, 20, ore 21.40 — Nella questione tra la Francia e il Brasile per il possesso del territorio contestato di Amapa (Guiana francese) pare sarà proposto e accettato un arbitrato, addivenendosi così a una soluzione pacifica.

Tassa successione in Senato.

Parigi, 20, ore 21.50 — La Commissione senatoriale per la legge già votata dalla Camera sulla tassa di successione si è posta d'accordo col governo. Non si sa ancora su quali basi e se queste saranno accettate dalla Camera e specie dalla maggioranza che sostiene il ministero; ma il fatto si considera come un successo per Bourgeois.

L'estradizione di Arton.

Parigi, 20, ore 22.10 — In seguito a notizie di Londra, contrariamente a quanto finora si credeva, si ritiene che l'estradizione di Arton sarà accordata.

Il dazio sui semi oleosi.

(S) **Parigi**, 20. — Il gruppo agricolo della Camera dei deputati ha firmato una proposta intesa a imporre un dazio sui semi oleosi esteri.

GERMANIA

La salma di Melchers.

(S) **Colonia**, 20. — La salma del cardinale Melchers è qui attesa proveniente da Roma e verrà seppellita nella Cattedrale di Colonia venerdì prossimo.

Si farà in tale occasione un solenne funerale, e mons. Korum, vescovo di Treveri, pronunzierà l'elogio funebre del defunto cardinale.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

L'ultimo suicidio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 20, ore 16,30. — Ieri nella *Landstrasse*, una delle principali strade di Vienna, una signora che faceva degli acquisti in un negozio, fu arrestata perchè voleva pagare con biglietti falsi.

Un individuo che si era opposto all'arresto della signora fu arrestato insieme a lei.

Tradotti al Commissariato la signora ed il suo compagno trangugiarono dell'acido prussico. La signora è morta; il suo compagno versa in grave pericolo di vita.

Ore 18,30 — E' svelato il mistero del suicidio di ieri.

Si tratta dei noti falsarii Leopoldo Kpantauf e sua madre finora invano cercato dalla polizia in tutti gli Stati per una truffa di 60 mila fiorini.

Sembra che il figlio si possa salvare.

Disordini a Graz.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 20 ore 18,30 — Si ha da Graz che anche oggi la seduta del Consiglio municipale è stata tumultuosa.

Tuttavia è stata accettata l'offerta per il *tramway* elettrico.

Un cassiere che scappa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 20, ore 18,30 — Il cassiere comunale di Fiume è scappato in America dopo aver lasciato un vuoto di cassa considerevole.

Condanna di deputati ungheresi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 20, ore 18,30. — E' terminato questa mattina il processo intentato dall'ex-ministro Weckerle contro i deputati del partito dell'indipendenza ungherese Bartha e Hollo.

Questi furono condannati per calunnia ciascuno a 6 mesi di carcere e mille fiorini di multa.

Il pubblico applaudì la lettura della sentenza e fece una grande dimostrazione a Weckerle.

I deputati italiani a Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 20, ore 15.10 — Nella conferenza di ieri dei deputati italiani al Reichsrath fu raggiunto un accordo completo sul programma della difesa dei diritti nazionali.

Le pratiche per la formazione di una frazione (club) speciale abortirono completamente.

NOTIZIE VARIE

Crollo d'una caserma.

(S) **Buenos-Ayres**, 20. — Una caserma è crollata.

Vi sono dodici soldati morti e sessanta feriti.

L'esplosione di Cummock.

(S) **New-York**, 20. — E' avvenuta un'esplosione nella miniera di carbon fossile di Cummock, presso Raleigh, nella Carolina.

Sono stati estratti 25 minatori feriti e si teme che ve ne siano 40 morti.

Borse e Mercati

Roma, 20 dicembre 1895.

Borsa migliore con affari però più scarsi.

La Rendita per fine esordita a 92,25 si spinse fino a 92,32 1|2 per chiudere più debole 92,20. Il contante ebbe affari da 92,20 a 92,30.

Generali 53 — Acque 1185 — Gas 806 — Omnibus 206,50 — Condotte 180 — Risanamento 31 — Immobiliari 49.

Cambi leggermente più deboli:

Francia 108,52 1|2 — Londra 27,34.

Ore 18,30. — Pochissimi affari in Rendita da 92,15 a 92,10 chiude 92,12 a 92,10 — Omnibus 206,50 — Condotte 179,50 — Acqua Marcia 1167.

Cambio dazio doganale 21 Dicembre-L. 108.72

Dal 15 al 22 - fino a L. 100 - L. 107,40.

BORSE ITALIANE — 20 dicembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 30	92 22	92 35	92 27 1/2
Id. fine.	— —	92 25	92 42	— —
Az. B. d'Italia	780 —	— —	779 —	777 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	52 —	— —	—
" ferr. Medit.	487 —	485 —	487 —	— —
" " Merid.	647 —	— —	648 —	648 1/2
" B. di Torino	— —	— —	389 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	280 —	281 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	181 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 —	— —	— —
id. Merid.	— —	299 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4	— —	468 —	— —	— —
" " 4	— —	498 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 80	108 80	108 70	108 85
Berlino id.	134 20	134 40	— —	— —
Londra id.	27 44	27 42	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 29	27 40	27 31

Parigi, 20, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 80	— —
" 3 0|0 perp.	100 72 (a)	100 70	— —
" 3 1|2 0|0	105 90	105 85	— —
ITALIANA 5 0|0	84 45 84 35	84 50	— —
turca	18 50 18 15	18 20	— —
spagnuola	61 1/4 (b)	61 1/4	— —
russa nuova	88 30	88 20	— —
portoghese	25 1/8	24 15/16	— —
ungherese	— —	102 3/8	— —
Egiziano 6 0|0	— —	513 3/4	— —
Banca di Parigi	747 —	737 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	538 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	693 —	— —
Azioni di Suez	— —	3190 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	87 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	593 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 1/4	— —
su Londra	— —	25 28	— —
su Madrid	21 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 100 57 — (b) 60 3|4

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 16,10. — (*Fonte italiana*). — Italiano migliore continuano esecuzioni *extérieur* turchi 100,70 — 55|50 — 77|25 — 84,55 — 75|50 — 160|5 — 590 — 18,20 — 538,75 — 390 — 61,37.

Parigi, 20, ore 15.50 (*fonte francese*) — Apprensioni politiche alquanto calmate. Mercato in generale più sostenuto. Solo fondi turchi pesanti sopra articolo *Times* sfavorevole finanze turche.

Buon contegno Italiano.

Vienna. 20, indecisa	19	20
C° austriaco	354 —	356 —
R. aust. oro	121 25	121 25
Id. carta	99 55	99 70
N.i d'oro	9 60 1/2	9 60
Lire ital.	44 55	44 20
C. Londra	121 20	121 10

Londra 20, apertura	19	20
N.ri Cons.	106 7/8	106 13/16
Italiana	83 3/4	83 5/8
Turca	18 5/8	18 5/8
Egiziano	101 1/2	101 3/4
Argento	30 3/8	30 3/8

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 74,000 Ritir. 100,000

Trieste, 20, ore 18.30 — Valuta italiana media fior. 44.275.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno "	—
TENDENZA sostenuta	

Havre, 20 dicembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	128
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 50 87	
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.	8303
TENDENZA riservata prosso 2 dicembre L. 91 50	

Parigi, 20 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	30	41	60	indecisa
avena	15	—	15	10	indecisa
olio di colza	64	75	65	—	calma
spiriti	30	75	31	25	sostenuta
zuccari	101	—	101	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio

I tre bottoni di diamante

NOVELLA

III.

La sostenni nelle mie braccia, imprecando al suo assassino, poi nella mia disperazione, l'adagiai mollemente sul tappeto cercando di stagnare col fazzoletto i flotti di sangue che sgorgavano dalla ferita.

Vani tentativi! Prima che il fumo della polvere si fosse dissipato, il parricida, comprese l'orrore del suo atto; l'angelo de' miei sogni era già salito in un mondo migliore a pregare per me e per lui.

A questo punto l'intercolutore tacque interrotto dalla forte commozione che gli faceva groppo alla gola.

Il principe Ivan accasciato dai rimorsi, chiese ed ottenne dallo Czar di abbandonare il servizio e si ritirò a Mosca in un convento.

Quanto a me ricevetti un bel giorno dalla polizia l'ordine di varcare la frontiera e di star lontano dalla Russia per dieci anni.

Dopo l'atroce dramma ero indifferente a restare o a partire, cosicchè mi recai a Parigi dove mi abbandonai alle follie della dissipazione. Scommesse alle corse, perdite al giuoco, pranzi luculliani, mi attirarono le rimostranze di mio padre; ma io non mi curavo dei rimproveri come non mi preoccupavo della mia fortuna nella quale faceva delle larghe breccie.

Finalmente mio padre mi tagliò i viveri, e mi vidi costretto a ricorrere agli usurai, senza pensare che un giorno avrei dovuto pagarli o andare in prigione.

Un mattino si sparse la voce, fra i miei conoscenti di Parigi, che mio padre mi aveva diseredato. Da quel momento si cessò di farmi credito: gli amici mi abbandonarono uno dopo l'altro, ad eccezione di due o tre giuocatori di mestiere che speravano ancora di raccogliere qualche briciola.

Un avvenimento imprevisto venne a por termine a questa vita di disordini.

Avevo pranzato in compagnia di alcuni amici in un *restaurant*, e dopo aver bevuto caffè e liquori, eravamo tutti abbastanza brilli. Chiedemmo quindi carte e gettoni.

Giuocammo a lanzenet e non tardai a perdere non solo i luigi che avevo nel borsellino, ma il *cabriolet*, il cavallo favorito, l'orologio, la catena d'oro.

Di fronte a tale disastro stimai prudenza fermarmi.

— Ne ho abbastanza per stasera — dissi.

— Come sarebbe? Tentate ancora la fortuna — mi disse de Méjanes, uno dei miei falsi amici.

Scossi la testa e abbandonai il tavolo da giuoco.

Il mio avversario, il fortunato vincitore del lanzenet, alzò le spalle con fare sarcastico.

— Sia — esclamò — Voleva porgervi l'occasione di rifarvi.

Stetti zitto, esitando sul partito da prendere.

Volete accettare come posta i miei mobili e la mia guardaroba? — chiesi.

— Volentieri.

— Allora giuochiamo ancora.

Mescolai le carte, feci alzare, poi ne gettai tre sul tappeto.

Avevo perduto ancora.

Persi la testa del tutto, mi versai un bicchierino di Champagne e lo bevetti d'un sorso.

Non avevo più nulla da perdere.

— Mi spiace — disse Mejanes — di non potervi più offrire la rivincita. Ma no, avete ancora i vostri bottoni di diamante. Un altro colpo.

Ciò detto sfogliò le carte e le stese lentamente sul tappeto.

Se avessi giuocato avrei vinto.

— No — esclamai — mille volte no. Ciò che mi domandate è impossibile. Domani scriverò a mio padre.

— L'autore dei vostri giorni accetterà le vostre scuse. Via, giuocate intanto i diamanti e potete riguadagnar tutto.

— Dite piuttosto che siete sicuro di vincere. Non mi avete ancora spogliato abbastanza?

— Insolente — esclamò egli — mi credete dunque interessato a tal punto?

— Sono sicuro che voi pigliate dove vi capita.

— Mentite — gridò Mejanes con rabbia.

Alla parola offensiva non fui capace di trattenermi più oltre, ed afferrando un bicchiere pieno di Champagne glielo scaraventai in testa.

Mejanes si slanciò su di me e i miei amici, invece di separarci, si misero dalla sua parte.

La tavola fu rovesciata, i lumi spenti, ed io ricevetti un colpo terribile ad una tempia che mi fece cadere svenuto.

Quando riacquistai l'uso dei sensi, mi trovai disteso sopra un sofà, curato da un medico chiamato dal padrone del restaurant.

I primo raggi del sole brillavano sui vetri delle finestre. Potei esaminare con comodo quanto mi stava dintorno.

I miei sedicenti amici insieme al mio aggressore avevano preso il volo.

— Rispondete, signore — dissi al medico. — Sono in pericolo di morte?

— Oh no! Calma, cura, e riprenderete tosto la salute. Sono d'avviso che partecipiate l'accaduto ai vostri parenti.

— Avete ragione, usatemi la cortesia di scrivere a mio padre. Troverete il suo indirizzo nel mio portafoglio.

Il medico, parte sotto mia dettatura, parte di propria ispirazione, scrisse alla mia famiglia una lunga lettera che mandò subito alla posta.

Raccomandò poi al padrone del restaurant di non lasciarmi solo, di procurare che non si facesse rumore vicino a me, e sopratutto di non trasportarmi altrove.

Nel momento in cui stava per partire, mi balenò un' idea. Pensai ai miei bottoni e misi una mano sul petto.

Me li avevano rubati.

Da quel momento non ricordo più nulla. Il medico, ordinando di evitarmi ogni scossa morale, non aveva previsto il colpo che mi avrebbe portato una tale scoperta.

Svenni di nuovo e quando rientrai in me stesso, mi trovai in preda al delirio.

Per tutta la settimana fui sul punto di morire e quando finalmente riebbi l'uso della mia ragione, quale fu la mia gioia, vedendo al mio capezzale mio padre e mia madre!

La loro presenza, le loro cure mi tornarono in vita.

Ricuperata in parte la salute, mio padre tornò in Russia, dove rimase qualche settimana per realizzare la sua fortuna colla quale fece ritorno a Parigi.

Ahimè! l'eccellente uomo non sopravvisse a lungo. Due anni dopo il suo arrivo in Francia morì, e mia madre lo seguì due anni dopo, lasciandomi in eredità una fortuna principesca.

Da quel momento non ho più bevuto un bicchiere di vino, non ho più toccato le carte. Mi misi a viaggiare.

Io non ho moglie, nè penso di prenderla, poichè Katrina rimane e rimarrà sempre il mio unico amore.

Sono passati quindici anni e ho già fatto due volte il giro del mondo.

Ora sono avviato verso la Danimarca, ma mi propongo di fermarmi qualche giorno a Bruxelles, dove spero che avrò il piacere d'incontrarvi.

Pronunziando queste parole lo straniero s'inchinò.

— Ed ora, o signore, soggiunse, comprenderete il mio stupore quando vi dirò che dal giorno in cui mi furono rubati da Mejanes e dai suoi complici non aveva più riveduto i miei diamanti! Invano avevo inserito annunzi in tutti i giornali di Parigi e della provincia promettendo grosse ricompense.

Non è che io tenga a questi gioielli per il loro valore intrinseco, poichè la mia fortuna mi permetterebbe di rimpiazzarli facilmente, ma il desiderio di riavere queste pietre, origine della fortuna della mia famiglia. Sono i gioielli nascosti da mio nonno sul suo origliere di morte, quelli che mio padre mi offerse il giorno della mia maggiore età, quelli che attrassero su di me gli sguardi di Katrina. Non dubito che sarete convinto che questi diamanti mi appartengono e che ho diritto di domandarveli.

— Confessi — risposi allo sconosciuto, con calma e serietà, che quanto mi avete narrato è convincente; ma vi confesso del pari che non sono disposto a rendervi i diamanti, se una sentenza del giudice non mi vi costringe.

— Ma, mio caro signore, replicò il mio interlocutore, non intendo mica che mi restituiate i bottoni senza indennizzarvi. Se volete usarmi la cortesia di mostrarmi di nuovo la fattura del gioielliere, mi stimerei a voi obbligato di potervi offrire l'equivalente di quanto avete pagato.

Non aveva nessuna intenzione di cedere il mio acquisto, per cui cercai di trarmi d'impaccio senza urtare le suscettibilità del vicino.

— Perdonate, signore, ma nulla mi prova che sono quelli che vi furono rubati al restaurant. Se mi deste una prova convincente... non dico... ma...

— Signore, disse Peter Petrowski, interrompendomi, quando mio padre me li regalò l'anniversario della mia nascita, vi fece incidere le mie iniziali microscopiche su di una faccetta. Questa fantasia gli era costata una somma pazza. Se avete la bontà di staccarli dalla bottoniera della camicia vi mostrerò le iniziali del mio nome P. P. incise su di una faccetta.

Mentre pronunziava queste parole, stavamo per entrare nella stazione di Bruxelles.

— Mi pare che possiamo rimettere a domani questa ricerca; siamo arrivati a destinazione e alla luce di questa lampada sarebbe impossibile.

Senza lasciarmi finire, lo straniero tolse di tasca una scatoletta d'argento piena di fiammiferi.

— Con questi mi sarà facile convincervi della identità de' miei diamanti. Favorite, di grazia, di staccarli dalla camicia.

Non poteva rifiutare più oltre.

I tre bottoni erano fermati l'uno coll'altro da una doppia catenella d'oro e per sottometterli all'esame del mio interlocutore, mi convenne ritirarli tutti tre dall'alveolo di percalle.

Il convoglio rallentò la corsa mentre compiva questa operazione. Il signor Petrowski accese un fiammifero di cera ed io mi posi ad esaminare le pietre preziose con impazienza.

— In fede mia, dissi al compagno, io non vedo nulla su nessuna delle faccette.

— Si capisce, le lenti dei vostri occhiali sono appannate.

" Bruxelles! „ gridarono i conduttori della ferrovia. " Si cambia convoglio per Ganò, Bruges ed Ostenda. „

Le lenti infatti erano opache di polvere ed io mi affrettai a pulirle. Prima di procedere all'operazione, Petrowski mi disse colla maggiore cortesia: — Lasciate che io tenga i bottoni, mentre ripulite le lenti.

Gli porsi i gioielli, trassi il fazzoletto, fregai le lenti, le interposi fra la lampada e i miei occhi per accertarmi che fossero trasparenti e mi rimisi gli occhiali sul naso.

— Orsù, signore, accendete un' altro fiammifero e guardiamo insieme. Datemi i bottoni.

Nessuno rispose. Mi volsi ed inciampai nel portamantello che avevo posato in terra fra lo straniero e lo sportello del vagone.

— Il signore vuol discendere? chiese un guardiano della stazione.

— Di dove è scappato lo straniero? gridai saltando sul marciapiede. Sapete che ne sia stato del signor Petrowski? Che ne ha fatto dei miei bottoni di diamante?

— Il signore ha forse perduto qualche cosa? — domandò uno dei guardiani della stazione.

— Sì, dei bottoni di diamante. Chi lo ha veduto?

— Veduto chi?

— Un uomo d'alta statura, di carnagione bruna, dal naso aquilino, dai capelli neri inanellati, che mi ha rubato i diamanti.

— Coperto d' un gran mantello col bavero di pelliccia?

— Sì.

— E' lui!

Gli impiegati si guardarono sorridendo ed il capo-stazione non potè trattenersi dall'imitarli.

— Signore — egli disse — voi siete stato vittima di uno dei più abili truffatori del mondo. Tre settimane fa il medesimo individuo ha commesso un furto dello stesso genere su questa linea, e la polizia è sulle sue traccie.

— Ma allora costui non si chiama Peter Petrowski?

— Per niente affatto.

— Non è un russo?

— Russo quanto me — replicò il capo-stazione. — Si chiama Pietro Raujou, ed è un destro mariuolo e un consumato falsario.

Mi affrettai a recarmi all' ufficio di polizia di Bruxelles, dove feci una minuta deposizione.

Ma per quante ricerche si siano fatte, non ho potuto avere mai più notizia dei miei tre bottoni di diamante.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - 3. *pagina* cent. 70. - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,30	11,35	16,50	—	—
Tivoli	9,30	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	8,45		10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,35	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	8,24	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,29	12,45	17,39	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli	p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma	a.		8,29	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia